

INSEZIONATI: U.P.L. via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: premi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. aut. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Post. 11/3398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col. Piccolo Sera del lunedì: 6700, 4000, 2350) - ESTERO: annuo L. 15.500, sem. L. 8100, trim. L. 4100 - Copie arretrate il doppio

SOLENNI TRASLAZIONE DELLA SALMA DEL PONTEFICE DA CASTELGANDOLFO

PIO XII RITORNA OGGI IN SAN PIETRO ATTRAVERSO LE VIE DI ROMA IN LUTTO

Fino a mezzanotte la folla ha sfilato ieri in profondo raccoglimento nella Sala degli svizzeri dove giace il Papa nella maestà delle vesti pontificali, vigilato dalle Guardie nobili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelgandolfo, 9. Queste giornate convulse che seguono la morte del Pontefice dell'epoca atomica, hanno una nota monocorde: la solennità. Solenne è stato il lento trapasso verso l'eternità nella lunga notte di agonia; solenne è stato il dolore di tutto il mondo; solenne si profilano le esequie del primo Papa che muore nella sua residenza estiva. Questa caratteristica la si riscontra in ogni atto che viene compiuto da oggi in Vaticano (le bandiere bianche-oro con lo stemma pontificio spiegarono lentamente al sole autunnale, con il fioco nero sull'asta; i pipistrelli sciamano i monumenti cancelli erano chiusi a metà e sulle allargate lucerne delle guardie svizzere era legato un microscopico nastro nero); e sono attenti, realisticamente, potendo tendono a portare la chiesa, dalla sede vacante alla plenitudine della sua dignità gerarchica.

L'annuncio della morte di Pio XII è giunto poco prima dell'alba in tutti i paesi del mondo: radio, televisori, telefoni non sono però riusciti a smorzare l'eco dei rintocchi dei campanelli che battevano a morto. Si sono poi avuti i primi atti tradizionali: la vestizione (al momento del trapasso, il Papa indossava un pigiama bianco di lana) degli abiti pontifici, cioè la candida sottana a strascico, la mozzetta di velluto cremisi bordata di ermellino e il cappio dell'apostolico; l'imballaggio mediante iniezioni (per qualche

giorno la salma dovrà essere esposta alla pietà dei fedeli nella Basilica di San Pietro, avvolta nel «collophano»); la ricognizione effettuata dal Cardinale Decano Tisserant. Di buon'ora, poi, sono iniziate le visite: Ministri - quasi tutti democristiani - diplomatici, autorità civili, prelati - oltre trecento - e umile gente del popolo. La folla è stata ammessa nell'appartamento pontificio alle 17.55 esatte: le persone sono entrate una alla volta e hanno sostato in raccoglimento davanti al catafalco eretto nella sala detta «degli svizzeri» (quattro grandi camdelabri intorno al Pontefice defunto; le guardie nobili schierate intorno a quel letto senza orpelli su cui giace la lunga figura del «Santo dei Servi di Dio, Pio, Vascotto», il volto affilato, le occhiaie incavate, le mani strette intorno al rosario e ad un crocifisso). Decline e decine di agenti di polizia e di carabinieri; contengono a stento la folla ondeggiante che vorrebbe salutare per l'ultima volta Papa Pacelli.

Nella prima mattina, il Presidente della Repubblica ha reso una visita di omaggio a Pio XII sul letto di morte (è stato il primo Capo dello Stato unitario a compiere un atto come questo, dal 1870 in poi). Gronchi ha sostato a lungo, in raccoglimento, nella stanza da letto insieme al Presidente del Consiglio dei Ministri, Fanfani. Si sono quindi recati nel palazzo pontificio Ministri, dirigenti cattolici, autorità civili; anche le consorti delle massime autorità dello Stato hanno pregato in quella vasta camera verdolana, silenziosa malgrado tutta l'attenta, nella cappella del palazzo e nelle chiese della cittadina laciata, venivano celebrate Messe funebri, e le campane suonavano ora a Gloria, dopo i rintocchi funebri della notte e dell'alba.

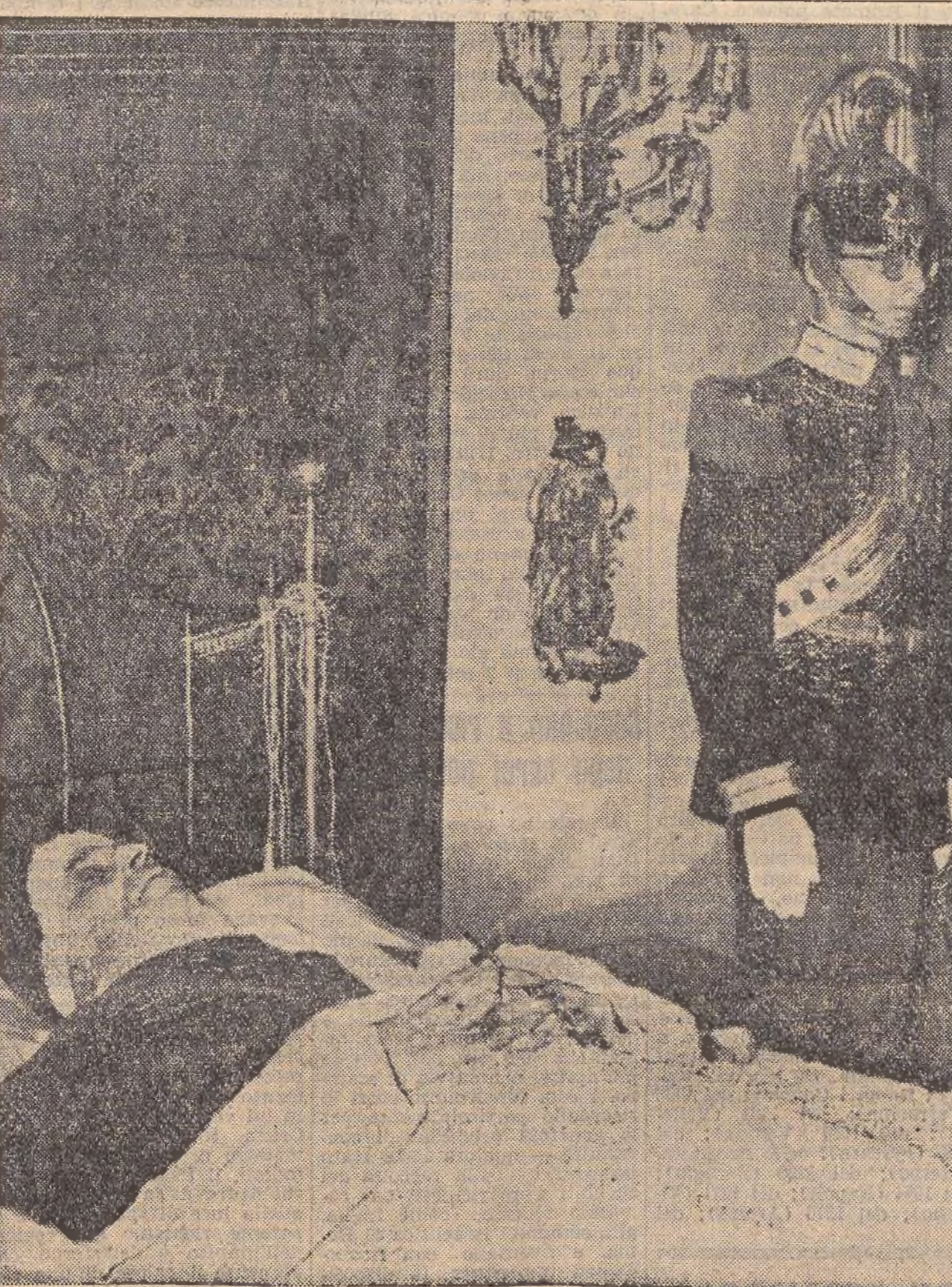
I primi provvedimenti del Governo della Chiesa sono stati presi stamane dalla prima congregazione generale dei cardinali presenti in Roma: erano una quindicina, quasi tutti di Curia, e hanno deciso intorno alla formalità per i funerali che avranno luogo domani, hanno fatto apporre i sigilli allo studio del Pontefice defunto, hanno nominato infine il Camerlengo di Santa Romana Chiesa e il segretario del Conclave nelle persone rispettivamente del Cardinale Aloisio Masella e di mons. Alberto Di Jorio. Sono, queste, due delle più importanti cariche del periodo della sede vacante, poiché la prima accetterà i poteri temporali della Chiesa nelle mani di un solo Cardinale (Aloisio-Masella, 70 anni ed è un tradizionalista; forse la sua elezione è stata dettata dalla opportunità di seguire, almeno per ora, una certa linea che non si discosti da quella seguita fino ad ora), mentre la seconda carica riveste una delicatezza estrema, e non c'è bisogno per spiegarne il perché. Intanto, senza un minuto di sosta, il Camerlengo e il segretario del Conclave hanno provveduto a togliere dal registro delle firme e stato cambiato; l'altro, si va riempendo di migliaia di firme. La folla ha lentamente abbandonato la piazza e soltanto verso mezzanotte le guardie svizzere hanno chiuso il portone che si riaprirà domani per lasciare passare l'autofunzione funebre che transiterà lungo la via Appia che percorre negli ultimi giorni di luglio quando la tensione internazionale andava attenuandosi. Ed è stata questa Congregazione dei Cardinali a fissare i particolari dei funerali, che sono stati

poi approvati sia dal Decano che dal Camerlengo da poco nominato. Il corteo, dunque, partirà in forma privata dal palazzo pontificio di Castelgandolfo: gli svizzeri si inginocchieranno e le campane suoneranno a distesa. La prima sosta avverrà nella basilica di San Giovanni in Laterano, piazza Venezia, dove sarà ad accogliere tutto il Clero romano e una immensa moltitudine silenziosa. Soltanto alle 15.40 si formerà il corteo solenne che accompagnerà le spoglie mortali di Papa Pacelli a San Pietro. Il percorso sarà il seguente: strada di San Giovanni, via Labicana, Colosseo, Fori imperiali, piazza Venezia, via Vittorio Emanuele, via della Conciliazione, San Pietro. All'ingresso della Basilica Lateranense una rappresentanza del Governo composta dal Presidente Fanfani, dal Ministro Tambroni e dal Sindaco di Roma Umberto Ciocchetti, renderà ufficialmente l'omaggio. Si formerà poi il solenne corteo, che sarà preceduto, attorniato e seguito da una rappresentanza delle Forze Armate senza musica, come prescritto per i funerali dei capi di Stato. Lungo il tragitto presteranno servizio facendo ala lungo le antiche strade romane, altri reparti dell'Esercito. Così, in silenzio, il Papa Romano entrerà per l'ultima volta nel cuore della sua città, accompagnato soltanto dal mormorio delle preci.

Emilio Cavaterra

TRASMISSIONI RAI-TV per la traslazione di Pio XII

Roma, 9. La Radio e la Televisione italiana trasmetteranno domani in ripresa diretta il solenne corteo funebre per il trasporto da Castelgandolfo a Roma delle spoglie di Papa Pio XII. La Televisione si collegherà alle ore 14 e trasmetterà per quattro ore. La Radio inizierà la trasmissione alla stessa ora, trasmettendo ininterrottamente sino al termine della cerimonia di traslazione.



Castelgandolfo: il Pontefice Pio XII giace sul letto di morte. Tra le mani un crocifisso e un rosario. Frenso la salma, vegliata da religiosi in preghiera, prestano servizio le Guardie nobili

NEL GRANDE SILENZIO DEL PALAZZO DI CASTELGANDOLFO

Davanti alla salma del Papa è sfilata una folla commossa

L'ultimo saluto dei bimbi di un orfanotrofio al calar della notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelgandolfo, 9. Alle 17.30 è terminata la preparazione della salma del Papa Pio XII agli effetti della conservazione. Subito dopo la salma è stata trasportata a braccia nella sala detta «degli svizzeri», per essere esposta alla venerazione dei fedeli. La salma è stata rivestita della sottana di seta con i strascichi, il camauro in testa ed i guanti di seta alle mani. Fra le mani sono stati infilati il rosario, la pia del letto e un angioletto sul quale è appoggiato un secchio con l'acqua benedetta.

Si calcola che oltre 9000 persone si siano radunate oggi sulla piazza prospiciente il palazzo pontificio spinte dal desiderio di recare l'ultimo personale omaggio ai resti mortali di Pio XII. L'affollamento era iniziato alle 14, con un anticipo di due ore sull'ora in cui si sapeva che il pubblico sarebbe stato ammesso alla sala «degli svizzeri». Il successivo rinvio dell'apertura del portone ha provocato un maggiore affollamento, che più tardi ha determinato alcuni inconvenienti. La ristrettezza dello spazio non ha permesso di organizzare un più agevole deflusso dei visitatori e, nella calca che si è creata all'ingresso del palazzo, non poche donne hanno avuto mal di stomaco. E' intervenuto ripetutamente il padre Pellegrino, il quale attraverso i microfoni installati all'interno del palazzo, ha scongiurato i presenti di mantenere la calma al fine di evitare possibili disagi.

Alle 18 in punto è cominciato l'afflusso dei fedeli, che dal portone del palazzo sono alla

sa, e poi all'uscita viene regolato dagendari e svizzeri in piccola uniforme. Sulla piazza è un grande brusio di folla; nel palazzo un grande silenzio. Al calar della notte ancora numerosa la folla si accalca dinanzi al portone del palazzo pontificio di piazza della Libertà. E' gente d'ogni condizione ed età: donne anziane, molte vestite di nero, suore e religiosi soldati. Il compito degli agenti del servizio d'ordine è il più difficile ed estenuante che essi abbiano affrontato in questi giorni: si tratta di contrastare l'impossibile desiderio dei fedeli di entrare tutti in quel portone che immette nel cortile. Una volta nella sala «degli svizzeri» tutti vorrebbero soffermarsi il più a lungo possibi-

le presso il catafalco del Papa, circondato da dieci frati conventuali. Uno di questi ha accolto la richiesta di alcuni pellegrini affinché egli toccasse l'anello che è al dito del Pontefice. I fedeli baciarono poi la mano del religioso che aveva toccato il simbolo della dignità della Chiesa.

Questa sera alle 22 il portone del Palazzo pontificio ha contravvenuto alla norma restando aperto, così come ieri sera, ma per ragioni diverse. Gli ultimi a visitare le Sacre Spoglie del Pontefice sono stati i bimbi ricoverati presso l'orfanotrofio «Card. Granito di Belmonte», i quali incolanti e silenziosi, sono stati gli ultimi a giungere sulla piazza, attendendo pazientemente il loro turno.

C. M.

Gronchi e Fanfani sostano davanti alla salma

A Castelgandolfo si sono recati anche i Presidenti delle Camere e della Corte costituzionale - L'omaggio della D. C. e dell'A. C.

Castelgandolfo, 9

Il Presidente della Repubblica è giunto a Castelgandolfo alle ore 11.01 per rendere omaggio alla salma di Pio XII. Era con l'on. Gronchi nella stessa «Flaminia» nera il Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Dopo aver sostato brevemente in una saletta dell'appartamento privato pontificio, Gronchi e Fanfani hanno sostato brevemente nella cappella attigua alla stanza dove giaceva la salma, raccogliendosi in preghiera. Infine, attraverso il cancello, sono andati a visitare la camera ardente. A piccoli gruppi i giornalisti sono stati infine ammessi alla camera ardente.

Alle ore 11.50 hanno visitato la salma del Sommo Pontefice il Presidente del Senato Merzagora ed il Presidente della Camera Leone. Alle ore 11.55 è giunto a Castelgandolfo il Presidente della Corte costituzionale Azziari. Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa on. Segni è giunto poco dopo le 12. Alle 15.35 ha fatto il suo ingresso alla villa papale, la signora Gronchi che ha sostato davanti alla salma in un'emozione di minuti.

In mattinata si è recata a Castelgandolfo anche una delegazione della Democrazia cristiana guidata dal vicesegretario politico on. Rumor. Dopo aver apposto la firma sui registri dell'anticamera pontificia i rappresentanti della direzione della DC sono stati ammessi a rendere omaggio alla salma dell'augusto scomparso. Questa ancora nella camera da letto dove Pio XII è spirato. Qui i dirigenti democristiani hanno brevemente sostato in preghiera.

Sempre in mattinata sono stati in preghiera davanti al letto di morte di Pio XII i dirigenti centrali dell'Azione cattolica, guidati dall'assistente generale mons. Mario Castellano, dal presidente generale prof. Luigi Gedda e dai presidenti centrali Enrico Vinti, Carmelo Rossi, Agostino Maltarello, Aldo Miceli.

Tutti i gruppi della Camera, eccetto il socialista ed il comunista, hanno manifestato il loro profondo cordoglio al Decano del Sacro Collegio ed alla nunciatura.

La «Gazzetta Ufficiale» è uscita oggi listata a lutto e recante in prima pagina, a grossi caratteri, l'annuncio della morte di Eugenio Pacelli. Papa con il nome di Pio XII. Nella stessa pagina è pubblicata la notizia, già nota, delle disposizioni emanate dal Governo italiano affinché sia garantita la completa libertà di stampa e di espressione dei Cardinali e assicurato il tranquillo svolgimento del conclave per l'elezione del Nuovo Pontefice.

Questa mattina il gruppo dei giornalisti è stato guidato da Padre Pellegrino nella visita al Palazzo Pontificio. Il gruppo ha sostato nella saletta dalla quale Pio XII trasmetteva ai fedeli di tutto il mondo i suoi radiomessaggi, di cui si ricorda particolarmente quello lanciato

Castelgandolfo, 9

In occasione della proclamazione della seconda guerra mondiale, Orna l'ambiente una piccola scrivania barocca e un «strausus» a specchi settecenteschi. Il gruppo ha raggiunto poi la sala concistoriale sulla quale si affaccia una delle porte, ormai sigillata, dello studio del Pontefice defunto. Il sigillo in ceramica rossa reca impresso lo stemma del Cardinale Tisserant e serra un nastro bianco. I giornalisti sono quindi passati alla cappella privata dominata dall'immagine della Madonna Nera di Varsavia e alle cui pareti fanno mostra affreschi rinascimentali narranti le storie della liberazione polacca. A piccoli gruppi i giornalisti sono stati infine ammessi alla camera ardente.

Tra le numerose curiosità inedite narrate da Padre Pellegrino, è da rilevare quella riferita da un telegramma inviato da un impresario di pompe funebri salernitano, il signor Naddeo, il quale, usando un linguaggio approssimativo e invitando le condoglianze, offriva nell'occasione una bara modernissima e un altrettanto moderno furgone per il suo trasporto.

Un altro episodio si riferisce alla reazione emotiva denunciata dal prof. Gasbarri al cimitero di San Pietro, dove si era recato per un'ultima volta, dopo la morte del Pontefice. Oggi sono rimasti chiusi in segno di lutto tutti i cinematografi di tutta Italia.

SOSPESI PER LUTTO lezioni e spettacoli

Roma, 9

A proposito della sospensione delle lezioni in segno di lutto per la morte di Pio XII, si precisa che essa si riferisce soltanto alla giornata di oggi. Domani le lezioni riprenderanno regolarmente. Una seconda sospensione si avrà in occasione dei funerali. Oggi anche le Università hanno sospeso ogni attività accademica. Lezioni ed esami riprenderanno domani.

Il consiglio di presidenza dell'ACLI ha invitato tutti i lavoratori cristiani a prendere l'iniziativa di brevi sospensioni del lavoro in segno di lutto per la morte del Pontefice. Le definizioni delle modalità di tempo e di luogo della sospensione è lasciata alla scelta delle organizzazioni locali e aziendali dei lavoratori cristiani.

Oggi sono rimasti chiusi in segno di lutto tutti i cinematografi di tutta Italia.



(Telefoto al «Piccolo») Il Cardinale Aloisio Masella, nominato Camerlengo di Santa Romana Chiesa, Cardinale di Roma dopo la morte del Papa, esce dalla stanza in cui è esposta la salma del Pontefice

Figure eminenti del prossimo Conclave dei Cardinali



GREGORIO AGAGIANIAN: nato ad Akhalkalake (Armenia) il 18 settembre 1895. Eletto Patriarca di Cilicia degli Armeni il 30 novembre 1937 e confermato nel Conclave del 13 dicembre 1937. Creato Cardinale nel Conclave del 1946.



CELSE COSTANTINI: nato a Castions di Zoppola, diocesi di Concordia, il 3 aprile 1876. Ordinato sacerdote il 26 dicembre 1899 e destinato a Gerolamo nel 1921; creato Cardinale da Pio XII nel Conclave del 12 gennaio 1958.



GIACOMO LERCAEO: nato a Quinto al Mare, arcidiocesi di Genova, il 28 ottobre 1891. Ordinato sacerdote nel 1914; destinato a Ravenna nel 1947 e trasferito a Bologna nel 1952; creato Cardinale nel Conclave del 1953; Arcivescovo di Bologna.



MARCELLO MINIMI: nato a Poggio di Castel S. Pietro, arcidiocesi di Bologna, il 18 luglio 1882; ordinato sacerdote nel 1905; destinato a Crema nel 1930; trasferito a Bari nel 1953 e successivamente nel 1952 a Napoli; Cardinale nel 1953.



GIUSEPPE SIRI: nato a Genova il 20 maggio 1906. Ordinato sacerdote il 22 settembre 1928; destinato a Livorno nel 1944; trasferito a Genova nel 1946; creato Cardinale nel Conclave del 12 gennaio 1953. Arcivescovo di Genova.



FRANCESCO SPELLMAN: nato a Whitman, arcidiocesi di Boston. Ordinato sacerdote il 14 maggio 1916 e destinato a Sili il 30 luglio 1932; trasferito a New York il 15 aprile 1939; creato Cardinale nel Conclave del 12 gennaio 1953. Arcivescovo di New York.



EUGENIO TISSERANT: nato a Nancy (Francia) il 24 marzo 1884. Consacrato Cardinale il 15 giugno 1936. Arcivescovo di Iorio; Vescovo di Ostia e di Porto e Santa Rufina; Decano del Sacro Collegio. Segretario di Stato per la Chiesa Orientale.

In terza e in sesta pagina pubblichiamo le foto e le biografie degli altri quarantotto Principi della Chiesa che compongono il Conclave da cui verrà eletto nel prossimo giorni il successore del Papa Pio XII

MENTRE GIÀ FERVONO I PREPARATIVI PER OSPITARE IL CONCLAVE IN VATICANO

STABILENDO LA CIRCOLAZIONE DEI CARDEINALI CHE ELEGGERANNO IL NUOVO PAPA

L'Arcivescovo di New York Spellman ha fatto subito ritorno nella capitale a bordo di un aereo. Previsi le assenze di Mindszenty, Stepinac e del cinese Tien - Nessun ostacolo per Wyszynski

Roma, 9. Il Cardinale Francis Spellman, Arcivescovo di New York, è giunto questa notte alle 23.50 all'aeroporto di Ciampino in volo da Lisbona. Il Cardinale Spellman era in viaggio di ritorno negli Stati Uniti con un gruppo di seicento pellegrini americani a bordo della nave "Olimpia" quando è stato colpito dall'annunciazione della morte del Santo Padre ed è sbarcato alle isole Azzorre per far ritorno a Roma. All'aeroporto, il Cardinale Spellman è stato accolto dall'arcivescovo di Lisbona, il Cardinale Agostinho da Silva, e da altre personalità. L'Arcivescovo di New York è il primo Cardinale giunto dal l'estero per partecipare al Conclave che eleggerà il nuovo Papa. In Vaticano si attendono i Cardinali residenti fuori Roma, che giungeranno oggi e nei prossimi giorni per assistere ai funerali del Papa e poi entrare in Conclave. Essi prenderanno alloggio o in istituti ecclesiastici o presso famiglie private fino al giorno in cui trasferiranno ai piccoli appartamenti che fiancheggiano la Cappella Sistina e nei quali rimarranno fino alla elezione del Papa. Le disposizioni per gli appartamenti saranno prese dai Cardinali di Congregazione fioreria apostolica - un ufficio tecnico della Santa Sede, attenziosissimo per ogni specie di lavoro nel Palazzo apostolico - e nella Basilica vaticana - approvando tutto ciò che può servire per la preparazione del Conclave e che la secolare esperienza ha dimostrato essere necessaria.

Il Cardinale Giacomo Lercaro è partito da Bologna per Roma, diretto alle 0.06 di questa notte. Era sulla strada ad assistere al Vicepresidente, il Questore e numerose altre autorità cittadine. A Roma il Cardinale Lercaro alloggerà a San Paolo fuori le mura, e domani prenderà parte alla riunione della Congregazione generale. Rientrerà a Bologna lunedì sera.

Cardinali che hanno diritto (e dovere) di partecipare al Conclave sono ora 55, essendo vacanti 15 capelli. Tra questi vi sono 18 italiani, 3 austriaci, 2 francesi, 3 spagnoli, 3 lusitani, 2 cileni, 2 portoghesi, 2 tedeschi e uno per ciascuna delle seguenti nazionalità: armena, cubana, cilena, irlandese, equatoriale, australiana, indiana, colombiana, ungherese, jugoslava, cinese, belga, polacca. Difficilmente potranno partecipare al Conclave i Cardinali

di Mindszenty (ungherese), che si trova rinchiuso nella legazione americana a Budapest, e Stepinac, jugoslavo, confinato nel suo paese natale. Promosso alla porpora cardinalizia nel 1952, quando si trovava in residenza sorvegliata nel suo villaggio natale in Croazia, dopo un processo per collaborazionismo durante il quale era stato condannato, nel 1946, a sedici anni di carcere, il Cardinale Stepinac dovrebbe, in linea di principio, figurare di persona nel numero dei membri del Sacro Collegio romano chiamati ad eleggere il nuovo Papa. Ma, restando sotto il peso di una condanna dalla quale non verrà esonerato, giuridicamente, prima del 1952, il Cardinale non può lasciare la Jugoslavia. Egli potrebbe forse farlo in virtù di un compromesso al quale il Presidente Tito avrebbe acconsentito già nel 1950; partire, sia per non tornare in Jugoslavia. Il Cardinale, a suo tempo, respinse questa proposta, volendo restare fra i fedeli della Chiesa cattolica romana di Jugoslavia.

Si ignora cosa egli intenda fare ora per assolvere il suo alto dovere di elettore del prossimo Pontefice. Ma in ogni caso si presenterebbe un altro grave problema: quello delle condizioni di salute del Cardinale. Sofferente di flebite e, a quanto si crede di sapere, praticamente immobilizzato in seguito ad un grave attacco che lo colpì la primavera scorsa, mons. Stepinac potrebbe trovarsi fisicamente impossibilitato a recarsi a Roma. Un funzionario del Segretariato delle informazioni, a grado ha dichiarato oggi che, per il momento, il Primate cattolico di Jugoslavia non ha avanzato richiesta per ottenere un passaporto. «Se il Cardinale farà una richiesta in questo senso - ha aggiunto il funzionario - essa sarà presa in considerazione».

Ora, in seguito alla morte di Stepinac, che ha appassionato l'opinione pubblica jugoslava ed internazionale, potrebbe tornare alla ribalta tanto sul piano della politica del Governo di Tito di fronte alla Chiesa cattolica in Jugoslavia quanto, più generalmente, su un piano umanitario. Frattanto, una lettera circolante del presidente del vescovi cattolici di Jugoslavia, mons. Kardelj, in tutte le chiese cattoliche della Jugoslavia, dice che verrà celebrata una messa nel giorno dei funerali del Santo Padre. A Belgrado, questa messa verrà celebrata alla presenza dei rappresentanti dei paesi aventi relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

Un funzionario del Segretariato delle informazioni, a grado ha dichiarato oggi che, per il momento, il Primate cattolico di Jugoslavia non ha avanzato richiesta per ottenere un passaporto. «Se il Cardinale farà una richiesta in questo senso - ha aggiunto il funzionario - essa sarà presa in considerazione».

Oltre al Cardinale Stepinac e Mindszenty, è probabile che non possa partecipare al Conclave neppure il Cardinale cinese Thomas Tien. Arcivescovo di Pechino, attualmente in esilio nella Germania occidentale, il Cardinale, il quale risiede da tempo nella sua espulsione dalla Cina, è missionario del convento di Sant'Agostino, vicino a Bonn, è rimasto gravemente ferito circa un mese fa in un incidente automobilistico. Egli si trova ancora in convalescenza all'Ospedale di Sieburg, presso Bonn, e i medici gli sconsigliano il viaggio a Roma. Tuttavia non è stata presa ancora alcuna decisione, il porporato ha 69 anni.

Il Governo italiano, intanto, ha dato precise disposizioni perché sia assolutamente osservato l'art. 21 del Trattato lateranense, e, in particolare, sia garantita la completa libertà del Cardinale e non siano, in territorio italiano, commessi atti che comunque possano turbare le adunanze del Conclave.

I Conclavi si tengono quasi sempre a Roma: anzi il caso di Conclavi tenuti fuori della sede del tutto eccezionale, e raro quello di Conclavi tenuti fuori d'Italia. Si è tenuto fuori di Roma i Conclavi del 1008 (Terracina), del 1181 (Velletri), del 1185 (Verona), del 1187 (Ferrara), dello stesso anno, del 1268 (Perugia), del 1269 (Napoli), del 1271 (Perugia), del 1276 (Arezzo); del

1277 (Viterbo); del 1281 (pure Viterbo); del 1285 (Perugia); del 1292 (sempre Perugia); dello stesso anno a Napoli, del 1305 (nuovamente a Perugia) e quello del 1800 a Venezia.

Furono eletti in Francia i Papi del cosiddetto periodo Avignonese, dal 1309 al 1376, a quello della sede vacante, e poi Giovanni XXII, Benedetto XII, Clemente VI, Innocenzo VI, Urbano V, Gregorio XII, Callisto III, tutti gli altri Papi furono eletti a Roma in Vaticano salvo Urbano VIII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI e Pio IX che furono eletti a Roma. L'ultimo Conclave si svolse il 27 marzo 1846 e fu eletto papa Pio IX.

I Conclavi furono regolati nel 1278 dal Papa Gregorio X, ed ebbero durata meno di un giorno, durarono appena un giorno e mezzo; ma ne furono anche di assai più lunghi. Il primo Conclave di Pio IX durò 27 mesi (1294) e uguale durata ebbe il Conclave che elesse Giovanni XXII nel 1316; quello precedente dal quale venne eletto Clemente V nel 1305 durò 11 mesi. Sette mesi e cinque giorni durò il Conclave che elesse Niccolò III nel 1277. Un'altra ventina di Conclavi durarono più di un mese, e fino a quattro. L'ultimo Conclave di durata eccezionale fu quello che elesse Gregorio XVI nel 1831; durò un mese e 23 giorni. I successivi hanno durato tutti meno di un mese; ma quello che elesse Pio XII nel 1958 durò un solo giorno essendo stato eletto il Papa allo scrutinio pomeridiano del primo giorno del Conclave, cioè il 2 marzo.

Il Parlamento italiano ha commemorato oggi, 9 ottobre, il Papa Pio XII. Subito dopo, un segno di lutto le sedute sono state sospese e i lavori sono stati sospesi fino al giorno di commemorazione che si svolgerà il 16 marzo alla Camera e un'ora dopo al Senato. Deputati e senatori sono entrati in aula al mattino e quando il Presidente Leone e il Vicepresidente Merzagora si sono levati in piedi per pronunciare il loro discorso, i parlamentari si sono levati con loro. Anche il pubblico presente nella tribuna ha seguito la seduta restando in piedi. Al banco del Governo avevano preso posto il Presidente del Consiglio Fanfani, i Ministri e i Sottosegretari.

L'on. LEONE ha detto: «Al lutto per la morte di Sua Santità Pio XII, il popolo italiano partecipa con commosso e universale sentimento. Noi qui raccogliamo il dolente sentimento dei cattolici italiani che in lui venerarono il Vicario di Cristo in terra, il pastore maestro di verità teologiche e morali, il Pastore Pastore, il cui figura si levava alta e pura, potente richiamo alla religione e all'etica, e che, con la sua parola, alimentò il calore di una eloquenza di rara potenza emotiva e di stupendo e profondo senso di universalità, con la ricchezza di umano sentimento, con la riconosciuta santità della vita, trascorsa senza sosta e in continua lotta, la cui figura si levava alta e pura, potente richiamo alla religione e all'etica, e che, con la sua parola, alimentò il calore di una eloquenza di rara potenza emotiva e di stupendo e profondo senso di universalità, con la ricchezza di umano sentimento, con la riconosciuta santità della vita, trascorsa senza sosta e in continua lotta».

Il Conclavo dell'Assemblea per la scomparsa di Pio XII, espresso con così elevato affetto, di giustizia politica e di libertà, speranza di pace tra le classi sociali e tra i popoli.

Al cordoglio dell'Assemblea per la scomparsa di Pio XII, espresso con così elevato affetto, di giustizia politica e di libertà, speranza di pace tra le classi sociali e tra i popoli.

Il Governo è sicuro - egli ha detto - di estendere la commovente e in questa occasione, tutto per la Chiesa cattolica, ha pervaso l'animo del popolo italiano, ammirato e riconoscente per l'alto esempio di vita e di sapienza, per l'instancabile apostolato di carità e di pace con cui la venerata persona di Pio XII illuminò e beneficiò la Chiesa cattolica e l'umanità, e in modo speciale l'Italia e Roma.

«Travagliati come siamo con tutti i popoli della terra da ansie per un rinnovamento civile e una aspirata pacifica universale solidarietà, non possiamo non ricordare l'ammonizione che in un'ora cruciale, con il memorabile messaggio del 1941, Pio XII rivolgeva al mondo: «Il nuovo ordinamento che tutti i popoli anelano di vedere attuato - egli allora diceva - ha da essere innalzato sulla rupe inalterabile e immutabile della legge morale, manifestata dal Creatore stesso per mezzo dell'ordine naturale e da lui stesso scolpita nel cuore degli uomini con caratteri incancellabili; legge morale la cui osservanza deve venire inculcata e promossa dall'opinione pubblica in tutte le nazioni e in tutti gli Stati con tale unanimità di voce e di forza che nessuno possa essere di porre in dubbio o smentire il vincolo obbligante».

«Tali parole - tra le tante nobili e alte pronunziate in questi vent'anni di pontificato - portano in questa aula l'eco di una voce che, con la sua parola, tutta diretta ad aiutare i popoli a percorrere più spediti le vie della giustizia e della pace».

Al Senato il Presidente MERZAGORA ha detto: «La scomparsa del Pontefice non colpisce soltanto la Chiesa cattolica, ma l'intera comunità delle genti, perché la figura e l'opera di Pio XII si sono così intimamente inserite nel periodo storico che stiamo vivendo, da rappresentarne l'espressione più alta, quella di un maestro di pace che ha saputo additare all'umanità gli errori in cui essa veniva cadendo e ha saputo fornire, al disopra dell'odio e della discordia, la testimonianza vivente di quell'amore cristiano che è il solo capace di dare un nuovo corso ai tormentati

avvenimenti che travagliano la umanità».

Il Presidente Merzagora, dopo aver ricordato la vita del Pontefice, ha così proseguito: «Prima ancora del giudizio della storia, è possibile scorgere nel Pontificato di Pio XII i tratti di un'opera di eccezionale rilievo, compiuta in circostanze altrettanto eccezionali, che pone la figura del Pontefice scomparso sul piano di quelle dei grandi Papi della storia e dei beneficatori della umanità. Un'opera che, ascoltando Merzagora, è stato ascoltato con profonda attenzione dai senatori di tutti i settori. Anche il pubblico delle tribune ha assistito in piedi alle parole del Presidente».

Ha quindi parlato il Presidente del Consiglio, il quale ha ripetuto le espressioni di cordoglio e di commozione già manifestate nell'altro ramo del Parlamento.

La notizia falsa. Telegrafarono in anticipo Elisabetta ed Eisenhower

Roma, 9. Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

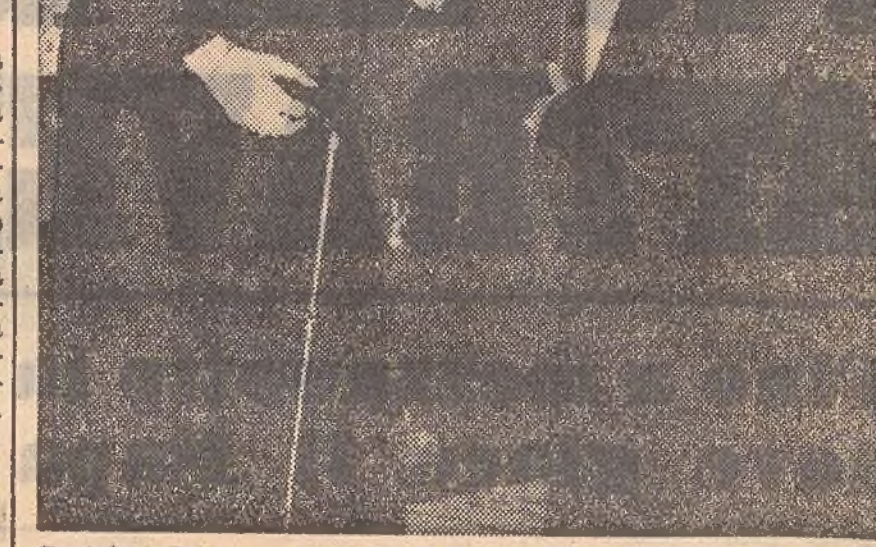
Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.



Castelgandolfo: quando il Pontefice si aggravò, tra le persone accorse ad informarsi sulla sua salute vi fu anche la Duchessa d'Aosta Madre, che si trattenne a lungo nel Palazzo

«RESTERÀ' NELLA STORIA COME UNO DEI PAPI DI MAGGIOR RILIEVO»

La grande figura di Pio XII commemorata dal Parlamento

Sospesi i lavori in segno di lutto dopo i discorsi di Leone e Merzagora ai quali si è associato il Presidente on. Fanfani a nome del Governo

Roma, 9. Il Parlamento italiano ha commemorato oggi, 9 ottobre, il Papa Pio XII. Subito dopo, un segno di lutto le sedute sono state sospese e i lavori sono stati sospesi fino al giorno di commemorazione che si svolgerà il 16 marzo alla Camera e un'ora dopo al Senato. Deputati e senatori sono entrati in aula al mattino e quando il Presidente Leone e il Vicepresidente Merzagora si sono levati in piedi per pronunciare il loro discorso, i parlamentari si sono levati con loro. Anche il pubblico presente nella tribuna ha seguito la seduta restando in piedi. Al banco del Governo avevano preso posto il Presidente del Consiglio Fanfani, i Ministri e i Sottosegretari.

L'on. LEONE ha detto: «Al lutto per la morte di Sua Santità Pio XII, il popolo italiano partecipa con commosso e universale sentimento. Noi qui raccogliamo il dolente sentimento dei cattolici italiani che in lui venerarono il Vicario di Cristo in terra, il pastore maestro di verità teologiche e morali, il Pastore Pastore, il cui figura si levava alta e pura, potente richiamo alla religione e all'etica, e che, con la sua parola, alimentò il calore di una eloquenza di rara potenza emotiva e di stupendo e profondo senso di universalità, con la ricchezza di umano sentimento, con la riconosciuta santità della vita, trascorsa senza sosta e in continua lotta, la cui figura si levava alta e pura, potente richiamo alla religione e all'etica, e che, con la sua parola, alimentò il calore di una eloquenza di rara potenza emotiva e di stupendo e profondo senso di universalità, con la ricchezza di umano sentimento, con la riconosciuta santità della vita, trascorsa senza sosta e in continua lotta».

Il Conclavo dell'Assemblea per la scomparsa di Pio XII, espresso con così elevato affetto, di giustizia politica e di libertà, speranza di pace tra le classi sociali e tra i popoli.

Al cordoglio dell'Assemblea per la scomparsa di Pio XII, espresso con così elevato affetto, di giustizia politica e di libertà, speranza di pace tra le classi sociali e tra i popoli.

Il Governo è sicuro - egli ha detto - di estendere la commovente e in questa occasione, tutto per la Chiesa cattolica, ha pervaso l'animo del popolo italiano, ammirato e riconoscente per l'alto esempio di vita e di sapienza, per l'instancabile apostolato di carità e di pace con cui la venerata persona di Pio XII illuminò e beneficiò la Chiesa cattolica e l'umanità, e in modo speciale l'Italia e Roma.

«Travagliati come siamo con tutti i popoli della terra da ansie per un rinnovamento civile e una aspirata pacifica universale solidarietà, non possiamo non ricordare l'ammonizione che in un'ora cruciale, con il memorabile messaggio del 1941, Pio XII rivolgeva al mondo: «Il nuovo ordinamento che tutti i popoli anelano di vedere attuato - egli allora diceva - ha da essere innalzato sulla rupe inalterabile e immutabile della legge morale, manifestata dal Creatore stesso per mezzo dell'ordine naturale e da lui stesso scolpita nel cuore degli uomini con caratteri incancellabili; legge morale la cui osservanza deve venire inculcata e promossa dall'opinione pubblica in tutte le nazioni e in tutti gli Stati con tale unanimità di voce e di forza che nessuno possa essere di porre in dubbio o smentire il vincolo obbligante».

«Tali parole - tra le tante nobili e alte pronunziate in questi vent'anni di pontificato - portano in questa aula l'eco di una voce che, con la sua parola, tutta diretta ad aiutare i popoli a percorrere più spediti le vie della giustizia e della pace».

Al Senato il Presidente MERZAGORA ha detto: «La scomparsa del Pontefice non colpisce soltanto la Chiesa cattolica, ma l'intera comunità delle genti, perché la figura e l'opera di Pio XII si sono così intimamente inserite nel periodo storico che stiamo vivendo, da rappresentarne l'espressione più alta, quella di un maestro di pace che ha saputo additare all'umanità gli errori in cui essa veniva cadendo e ha saputo fornire, al disopra dell'odio e della discordia, la testimonianza vivente di quell'amore cristiano che è il solo capace di dare un nuovo corso ai tormentati

avvenimenti che travagliano la umanità».

Il Presidente Merzagora, dopo aver ricordato la vita del Pontefice, ha così proseguito: «Prima ancora del giudizio della storia, è possibile scorgere nel Pontificato di Pio XII i tratti di un'opera di eccezionale rilievo, compiuta in circostanze altrettanto eccezionali, che pone la figura del Pontefice scomparso sul piano di quelle dei grandi Papi della storia e dei beneficatori della umanità. Un'opera che, ascoltando Merzagora, è stato ascoltato con profonda attenzione dai senatori di tutti i settori. Anche il pubblico delle tribune ha assistito in piedi alle parole del Presidente».

Ha quindi parlato il Presidente del Consiglio, il quale ha ripetuto le espressioni di cordoglio e di commozione già manifestate nell'altro ramo del Parlamento.

La notizia falsa. Telegrafarono in anticipo Elisabetta ed Eisenhower

Roma, 9. Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della capitale, ma anche un singolare incidente all'Italcable, come almeno assicura l'agenzia Kronos.

Secondo tale fonte sono pervenuti ieri alle 14 alla sede romana dell'Italcable due telegrammi di condoglianza per la annunciata morte del Pontefice, da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Tali telegrammi erano stati inviati alla Santa Sede in seguito alla voce diffusa nella mattinata sulla morte del Santo Padre. L'ufficio romano in seguito alla smentita della voce ha provveduto a fermare l'invio dei telegrammi in questione.

Le voci sparse ieri sul decesso del Santo Padre, verso le undici del mattino, quando Pio XII era invece ancora in vita, hanno provocato non solo un grosso intorbidimento per alcuni dei maggiori giornali della

PITTORI D'OGGI

Antonio Vangelli

ALTO quel tanto da toccare quasi la finestra di un primo piano, cala in Piazza del Popolo, ora girando come un fantasma intorno all'obelisco egizio, ora assorto e solo davanti alla entrata del Caffè Canova. Delle volte, invece, lo si trova seduto a un tavolino del Caffè Rosati a spiegare a due amici sbalorditi le sue ultime meditazioni sull'uomo del duemila.

Antonio Vangelli, mentre segue silenziosamente un'idea, se ne trova subito tre sulla punta della voce. Non fa in tempo ad ordinare una frase, che un'altra gli prende la mano e allora è costretto ad affrontare qualsiasi interlocutore e a rovesciargli addosso un fiume di frasi scintillanti, argute, profonde, aeree, ironiche. Quando un discorso sembra concluso, Vangelli si fa una risata diabolica e ne riprende un altro. In un'ora è capace di dissertare, in modo lieve, sul mondo invisibile dell'aria, degli abitanti sottili della luce, dei messaggi chiusi nell'atomo e nelle bolle dell'arcobaleno. Poi prende di petto la pittura e si diverte a rovesciarla da tutti i lati.

Mette da una parte l'argomento sull'amore, chiude in quattro l'immagine della donna nella voce e affronta le linee e i colori. Le parole escono allora dalla sua bocca come api cacciate da un alveare. Con argomenti sottili passa in rivista i volti di Giotto e gli sfondi di Raffaello. Accenna a non si sa quale mistero pittorico di Leonardo, per poi ricordarsi, commosso, di Piero della Francesca. Evocando Van Gogh ti dice: «Non ti sei accorto che siamo stati sfiorati dal suo fantasma? Stante, mentre ero sveglio, ho pensato a lui ed ho sognato poi per tutta la notte un cielo pieno di sole».

Poi aggiunge: «Ogni pelo della barba di Van Gogh è un raggio di sole spezzato. Punge e fa luce. Beato lui che non assistette allo scoppio della bomba H». Poi va incontro a Michelangelo e ce lo spiega con argomenti sibillini. Si esprime con parole, con gesti, con linee tracciate dalle dita, con gli occhi che girano intorno alla luce.

La pittura, per Vangelli, è tutta l'amore e l'eloquio; la pace della vita e il silenzio del cielo; la donna e il fanciullo; un ponte che svanisce e un fantasma che appare da una nuvola. Infatti, questo pittore, trasognato e sensibillissimo, può dipingere al buio un meraviglioso arcobaleno, come può dipingere alla luce un cavallino sauro, uno di quei cavallini estrosi che s'incontrano al circo e sono capaci di seguirvi, trotterellando e nitrendo, per tutta una notte di vagabondaggio.

Quando Vangelli dipinge, non potendo parlare con un interlocutore reale, conversa con un certo angelo ch'egli tiene chiuso a chiave in un armadio. Prepara tutto: pennelli, colori, tavolozza, quadro, cavalletto e luce. Poi apre l'armadio e dice all'angelo: «Siediti vicino e dammi qualche consiglio. Che ne dici se facciamo uscire dalla parete due maschere? Ecco Pierrot. Lo voglio dipingere ubriaco e senza chiaro di luna sul viso. Oggi invece mi accontento di una bottiglia. La lascio sola nel verde, poi ancora nel verde più limpido, finché si sentirà come una ballerina. Non ti sembra veramente bella?»

Adesso ti voglio dipingere un cavallo che si solleva da terra, con la coda come uno spruzzo di neve. Te lo regalo per il tuo compleanno. Ora facciamo venire sulla tela due clown vestiti di granato e d'ocra. Si dovranno vedere appesi ad un trapezio di luce. Poi rideranno affacciati a una nuvola e infine si metteranno a sedere sulle mie ginocchia, a chiacchiere con me.

Vangelli dipinge e si racconta favole. Si siede con noi a un tavolo e continua a raccontarci favole. Viaggia stando fermo e pensa come un sonnambulo. Crede nel mondo invisibile e dipinge le creature che stanno tra l'aria e la terra.

I suoi paesaggi toccano appena l'erba; le sue figure si tuffano nella tavolozza e cercano di svanire nel bianco del cielo lontano. I suoi ponti sembrano sostenuti sull'acqua del suo fiato; i suoi alberi sono leggermente ebbri; i suoi fantasmi vengono sulla terra a recitare poesie per bambini; i suoi nudi stanno per essere inghiottiti dalla luce; le sue case si muovono da un colore all'altro, da una linea viva a una linea che tramonta.

I suoi colori giocano sempre all'arcobaleno e quando sono vaghi vuol dire che stanno per staccarsi dagli oggetti e andarsene in alto, in un cielo che soltanto Vangelli conosce per averlo visto negli occhi dell'angelo, nascosto nell'armadio.

Classificare questo artista generale è difficile, per la semplice ragione che la sua pittura, essendo segreta, aspira a consistere all'altrove, in un luogo dove

l'occhio umano è libero, in un paese dove la poesia è costante invenzione di colori innocenti, messi a sognare su creature che vanno e vengono da punti cardinali meravigliosi, vivi e veri in una geografia celeste. Vangelli dipinge da anni, ma è come se incominciasse a dipingere ad ogni scoccare di stagione, fedele a un suo messaggio che diventa sempre più lirico, quanto più viene umanamente scandito dal suo cuore.

Presente e operante in una epoca piena di sorprese e di terrore, in un clima di crisi e di ricerche, in una società scettica e affaristica, la sua fede nella pittura è soltanto certezza di seguire la candida via dell'uomo libero. Alto ed estroso nel suo destino, procede con fanciullesca disinvoltura dietro i fatati capricci della bellezza, rimanendo, modernissimo ed umano. Con i suoi quadri, che rivelano purezza e scatto, la nostra fantasia ritrova l'antica strada dell'incanto e della gioia; i segreti della tradizione viva e l'immagine delicata, a volte patetica, dei nostri giorni.

Marino Piazzolla



Volle di fedeli a Castelgandolfo hanno sostato in fervida preghiera davanti al palazzo dove riposano le spoglie del Papa

Recuperate in Svizzera preziose opere d'arte

Roma, 6

Due meravigliosi mosaici già appartenenti alla distrutta villa di Giunio Basso e quattro bassorilievi già rotti di templi e ville e monumenti funebri, tutte opere d'arte già appartenenti al principe Urbano del Drago, sono state recuperate in Svizzera e rinviolate in Italia. Il recupero è avvenuto a cura della Magistratura e della Delegazione per la restituzione delle opere d'arte. Le sei opere d'arte sono state condotte. Uscirono dall'Italia clandestinamente circa 23 anni or sono. I due mosaici costituiscono un ricordo dell'epoca costantiniana proveniente dalla distrutta villa di Giunio Basso. Di questi mosaici ce ne sono solo quattro al mondo. Risalgono al 317 d. C. e appartengono al gotto Walla e su suo desiderio furono fatti trasportare dal Papa Simeone nella chiesa di S. Andrea occupando nella decorazione parietale di questa una collocazione che è ben evidente in un disegno che ora si trova a Londra. Il primo dei due mosaici recuperati rappresenta il console Giunio Basso nell'atto di inaugurare uno spettacolo nel circo e rivela gli caratteri barbarici. Il secondo mosaico rappresenta invece il console Giunio Basso in un'aula all'esterno di color rosso fuoco. L'opera d'arte è stata recuperata in condizioni che non lasciano alcuna possibilità di ammirarla. Si rende perciò indispensabile un delicato e completo restauro.

IL COLLEGIO DEI CARDINALI

Il Sacro Collegio dei Cardinali, i quali dal 1179 sono elettori esclusivi del Vescovo di Roma che in ragione di tale carica detiene Sommo Pontefice, si compone attualmente di 55 porporati, dei quali 18 italiani e 37 di altre nazionalità. Fra questi 3 statuenti, 6 francesi, 3 spagnoli, 3 brasiliani, 2 canadesi, 2 argentini, 2 portoghesi, 2 tedeschi e uno per ciascuna delle seguenti nazionalità: armena, cubana, cilena, irlandese, equadoriana, australiana, indiana, colombiana, ungherese, jugoslava, cinese, belga, polacca e trachena.

Degli italiani il card. Fumasoni Biondi, ottantasettenne, è cieco; alcuni sono ottantenni e altri hanno oltrepassato da lungo i settanta anni. Ma l'età non costituisce affatto un impedimento per salire al supremo Soglio della Chiesa. I candidati alla tiara si valutano per le esperienze, per la dottrina, per la pietà, per lo zelo e per il programma, che la loro assunzione può determinare.



ANTONIO CAGGIANO: nato a Corridonia, arcidiocesi di Santa Fe (Argentina), il 30 gennaio 1889. Ordinato sacerdote il 23 marzo 1912; destinato a Rosario il 13 settembre 1934; creato Cardinale nel Concistoro del 18 febbraio 1946.



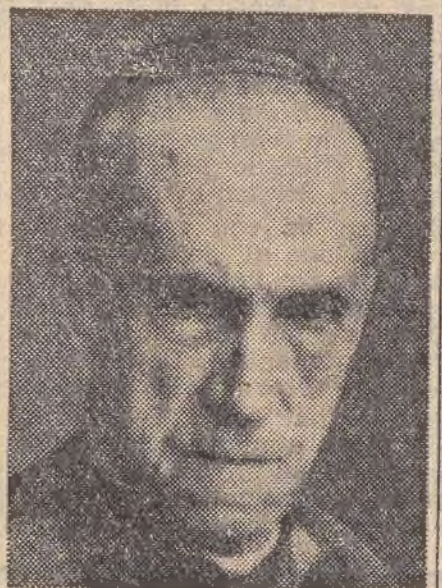
GIOVANNI D'ALTON: nato a Claremorris, arcidiocesi di Tuam (Irlanda), il 11 ottobre 1882. Ordinato sacerdote il 15 aprile 1908; destinato a Binda il 25 aprile 1942; trasferito a Meath nel 1943; creato Cardinale nel Concistoro del 12.1.53.



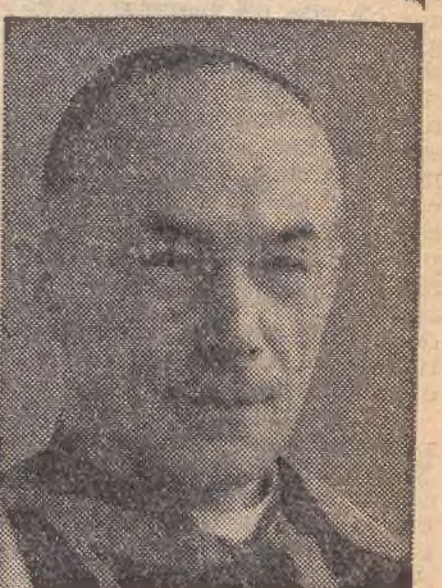
MAURILIO FOSSATI: nato a Arona, diocesi di Novara, il 24 maggio 1876. Ordinato sacerdote il 27 novembre 1898 e destinato a Nuoro il 24 marzo 1924; a Sassari il 2 ottobre 1929; trasferito a Torino il 21 dicembre 1930; Cardinale nel 1933.



NICOLA CANALI: nato a Rieti il 6 giugno 1874. Ordinato sacerdote nel 1900; creato Cardinale nel Concistoro del 16 dicembre 1935; Penitenziere maggiore e membro del Tribunale Supremo della Segreteria Apostolica del Vaticano.



AUGUSTO ALVARO DA SILVA: nato a Recife, arcidiocesi di Olinda (Brasile), il 19 aprile 1876. Ordinato sacerdote il 18 giugno 1899; destinato a San Salvatore della Bahia il 18 dicembre 1924; creato Cardinale nel Concistoro del 12 gennaio 1933.



GIUSEPPE FRINGS: nato a Neuss, arcidiocesi di Colonia, il 6 febbraio 1887. Ordinato sacerdote il 10 agosto 1910 e creato Cardinale nel Concistoro del 18 febbraio 1946 con il titolo di San Giovanni a Porta Latina; Arcivescovo di Colonia.



GAETANO CICOGNANI: nato a Brisighella, diocesi di Faenza, il 26 novembre 1881. Ordinato sacerdote il 24 settembre 1904; Arcivescovo di Ancona, creato Cardinale nel Concistoro del 12 gennaio 1953; Prefetto della Sacra Congr. dei Riti.



GIACOMO DE BARROS CAMARA: nato a San José, arcidiocesi di Florianopolis, il 3 luglio 1894. Ordinato sacerdote il 10 gennaio 1920; destinato a San Sebastiano di Rio de Janeiro nel 1943; creato Cardinale nel Concistoro del 1946.



PIETRO FUMASONI BIONDI: nato a Roma il 4 sett. 1872. Creato Cardinale nel Concistoro del 13 marzo 1933; Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide; Gran Cancelliere del Pontificio Ateneo di Propaganda Fide.



PIETRO CIRIACI: nato a Roma il 2 dicembre 1885. Ordinato sacerdote il 18 dicembre 1909; creato Cardinale nel Concistoro del 12 gennaio 1953; Presidente della Commissione pontificia per l'interpretazione del codice di Diritto canonico.



TEODOSIO DE GOUVEIA: nato a São Jorge (Madera), diocesi di Funchal, il 13 maggio 1889. Ordinato sacerdote il 19 aprile 1919; destinato a Leuven il 18 maggio 1936; trasferito a Lorenzo Marques il 18 gennaio 1941; Cardinale nel '46.



PIETRO GERLIER: nato a Versailles (Francia) il 14 gennaio 1880. Creato Cardinale da Papa Pio XII nel Concistoro del 12 dic. 1957; Arcivescovo di Lione; membro delle Congregazioni Concistoriali; Consultore della Propaganda Fide.



GIACOMO LUIGI COPELLO: nato a Sant'Isidoro, arcidiocesi di La Plata (Argentina), il 7 gennaio 1880. Creato Cardinale nel Concistoro del 16 dicembre 1935; Arcivescovo di Buenos Aires; membro delle Congregazioni Concistoriali.



CARLO DE VASCONCELOS MOTA: nato a Bom Jesus do Amparo, arcidiocesi di Marina, il 15 luglio 1890. Ordinato sacerdote nel 1918; destinato ad Algaia il 29 luglio 1932; a San Paolo del Brasile il 13 agosto 1944; Cardinale nel '46.



NORMAN TOMMASO GILROY: nato a Sydney (Australia) il 22 gennaio 1896. Ordinato sacerdote nel 1923; destinato a Fort Augusta nel 1934 e trasferito a Sydney il 13 marzo 1940. Creato Cardinale nel Concistoro del 18 febbraio 1946.



ELIA DALLA COSTA: nato a Villaverla, diocesi di Vicenza, il 14 maggio 1872. Ordinato sacerdote il 25 luglio 1895; destinato a Firenze il 19 dicembre 1931; creato Cardinale nel Concistoro del 13 marzo 1933; ora Arcivescovo di Firenze.



MAURIZIO FELTRIN: nato a Jêira, arcidiocesi di Besançon, il 15 maggio 1883. Ordinato sacerdote nel 1909; trasferito a Bordeaux il 16 dicembre 1935 e a Parigi il 15 agosto 1949; creato Cardinale nel Concistoro del 1953; Arcivescovo di Parigi.



EMILE GONÇALVES CEREJEIRA: nato a Lousado, arcidiocesi di Braga (Portog.) il 29 novembre 1888. Ordinato sacerdote il 10 aprile del 1912. Consecrato nel 1928 e promosso a Lisbona nel 1929. Creato Cardinale nel Concistoro del 1928.

UN POPOLO MISTERIOSO RIEMERSO DAL PIU' REMOTO PASSATO

ERANO TIPI INVADENTI GLI ANTICHISSIMI SUMERI

Oltre a fare la guerra e a vessare le popolazioni della Mesopotamia si applicarono alle arti della pace con risultati che tuttora sorprendono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, ottobre

Al Louvre, nelle sale a pianterreno dell'ala che fa centro al Pavillon de Sully nella Cour carrée, sono raccolti i tesori preistorici degli scavi compiuti nel Medio Oriente. In un grande salone, con grandi stucchi astro-babilonesi, allineate contro le pareti, i re e gli eroi dalle barbe accuratamente colimate, massicci e imponenti nelle loro lunghe zimarrine, i tori alati dalla testa umana, i geni e gli dei polimorfi, le stele scolpite nel calcare scuro o nel liscio giabastro, creano un ambiente vagamente inquietante che neppure gli arredi di Sully, con le loro belle vesti in cui il tempo ha addolcito i colori, riescono ad attenuare. Tale almeno fu l'impressione che provai un giorno che mi spinse fino a questa sezione per me ancora inesplicita dell'immenso museo. Fuori l'acqua scorreva sui selciati e un lungo fruscio ne giungeva fin dentro le grandi sale deserte in cui ristagnava un'aria grigia e densa.

Dignitosi e sorridenti

Mi sentii un po' sollevato nelle sale vicine, dette le sale di Tello dal nome della località mesopotamica ove furono scoperte le rovine dell'antichissima Lagash. Il primo oggetto che attrasse il mio sguardo fu un alabastrino di colore tenero. Rappresentava uno strano indovinato calvo, fornito di un grande naso e di due occhi enormi segnati tutt'intorno da una pesante tratto nero e con le pupille nere anch'esse, stupite e ridenti insieme. Stava seduto su uno sgabello, con le mani grassocce congiunte sul petto, il torso nudo e le gambe nascoste da un vello d'animale stretto alla vita a mo' di sottana. Era un tipo bonario che ispirava fiducia. Appurrai facilmente che la statuetta raffigurava un certo Ebi-il che, 3000 anni circa prima della nostra era, aveva ricoperto la carica di intendente in una

città della Mesopotamia. Tutt'intorno lo stesso tipo umano si ripeteva fermato dallo scalpello nelle più svariate materie, dal calcare alla diorite: avevo sotto l'occhio tutto un popolo di uomini atticiati, spesso obesi, con grandi nasi e grandi occhi, dignitosi senza iattanza, sorridenti e simpatici. Fu così che feci conoscenza con i Sumeri.

Quello che è, per ora, considerato il più vecchio popolo civile della Terra è, archeologicamente parlando, il più giovane. Nella storia antica del «Oriente» di Filippo Smith, di cui possiede la quarta edizione italiana edita a Firenze nel 1887, non se ne fa parola. Era proprio in quegli anni che si cominciava a sospettare che una civiltà non semita avesse preceduto in Mesopotamia la prima civiltà semitica. L'esistenza di un popolo e di una civiltà sumerica fu infatti dapprima una semplice ipotesi formulata nella mente degli archeologi quando, a poco a poco, studiando le tavolette d'argilla scoperte nel corso degli scavi eseguiti in Mesopotamia, si convinsero, come scrive il Ceram, che egli inventori della scrittura cuneiforme non potevano essere né gli Assiri né i Babilonesi, ma un altro popolo di razza certamente diversa. Questa che lo stesso Ceram definisce «una teoria stupefacente», fu poi confermata dai successi ritrovamenti d'opere d'arte stilisticamente affatto differenti da quelle venute in luce sino allora e soprattutto da migliaia di tavolette d'argilla coperte di caratteri cuneiformi, ma scritte in una lingua ignota: i Sumeri (pare che il nome di questa civiltà derivi dalla storia di un re babilonico, il re Sargon, che fu il primo a ridurre a sottomissione la loro terra). I Sumeri, ripeto, erano dunque esistiti.

Stabilito questo punto capitale, le cose andarono in fretta: i Sumeri si rivelarono tipi invadenti. Oggi è possibile im-

battersi nelle caratteristiche fattezze di questa razza rissata da più lontano passato (essa sarebbe apparsa in Mesopotamia nel corso del IV millennio prima di Cristo) non solo al Louvre, ma al British Museum, in vari musei americani e come è logico, in quelli di Istanbul, di Bagdad, di Aleppo. Oggi c'è chi legge e traduce correntemente, o quasi, in lingua sumerica, anzi, vi sono studiosi i quali non si occupano che di compilare, trascrivere e tradurre i testi sumerici. Uno di costoro è l'americano Samuel Noah Kramer, autore di un libro di divulgazione sumerologica intitolato ai Sumeri agli esordi della civiltà di cui l'editore Martello ha pubblicato recentemente, nella veste impeccabile cui ci ha ormai abituati, la traduzione italiana dovuta a Giuliana Lenghi Balestra che ha brillantemente superata tutte le difficoltà di un testo tanto specializzato.

Una delle prime testimonianze sui Sumeri si trova in uno storico babilonico, Beroso, che scrisse all'incirca due secoli e mezzo prima di Cristo: egli, dice Will Durant, nel primo volume della sua «Storia della Civiltà» («L'Oriente» Mondadori, Milano, 1958), accenna infatti all'invasione della Mesopotamia da parte di una razza di mostri, condotti da un Onanes, che erano usciti dal Golfo Persico e che introdussero le arti dell'agricoltura, della lavorazione dei metalli e della scrittura. Dice inoltre questo Beroso, che era un sacerdote babilonico incaricato dal re Antiocho I di scrivere la storia della Caldea, che tutte le cose che contribuirono al miglioramento della vita furono lasciate in eredità agli uomini di Onanes e che «da allora non furono fatte altre invenzioni». Come si vede, un lusinghiero berseruto, il quale, a quanto pare, risponde pienamente alla verità. I Sumeri furono i primi in tutto, afferma il Noah Kramer e il suo libro non ha altro scopo che dimostrare la fonda-

Sembra, poi, come si è già accennato, e questo sarebbe il loro massimo titolo di gloria, che essi siano i veri inventori della scrittura. «Fu probabilmente verso la fine del IV millennio a. C.», scrive il Noah Kramer, «che i Sumeri, eredi della loro necessità economica e amministrativa, concepirono l'idea di scrivere sull'argilla. I loro primi tentativi furono grossolani e semplicemente pittografici... ma nei secoli che seguirono, gli scribi e gli uomini di cultura modificarono e foggiarono gradualmente la loro tecnica grafica originale, tanto da farne... un sistema convenzionale di scrittura del tutto atto a tradurre i suoni. Nella seconda metà del III millennio a. C. la tecnica calligrafica sumerica aveva acquistato duttilità e scioltezza sufficienti per esprimere senza difficoltà le opere storiche e letterarie più complesse».

Accurati dizionari

Inventata la scrittura, i Sumeri se ne servirono abbondantemente, ed è ciò che ha permesso ai sumerologi di trarre dall'oblio tutta la loro storia e i vari aspetti della loro civiltà. Durante gli scavi compiuti a varie riprese nella regione della Bassa Mesopotamia ormai definita comunemente col nome di Sumeria, furono scoperti tra l'altro dei veri e propri dizionari («lunghe liste di sostantivi composti e di forme verbali che attestano uno studio della grammatica molto progredito e raffinato») compilati a scopo culturale quando il paese venne progressivamente assorbito da invasori semiti (inizio del II millennio a. C.) e il sumerico cominciò a scomparire come lingua parlata. Ciò facilitò grandemente la comprensione dei testi d'ogni genere che, via via, venivano

Cesare Giardini



Un reparto di infermieri dell'esercito britannico ha partecipato a uno speciale corso di addestramento per l'impiego immediato a bordo di elicotteri in caso di attacco atomico

CRONACA DELLA CITTÀ

BANDIERE ABBRUNATE SU OGNI FINESTRA

Riverente omaggio di Trieste ai Papa degli anni difficili

Visite di cordoglio delle maggiori autorità alla Curia vescovile. Le solenni funzioni nelle chiese e il Pontificale a San Giusto

Gioriali listati a tutto e bandiere abbrunate alle finestre. Questa è la prima volta che per primi hanno fatto il lutto in un linguaggio concreto per l'aspetto della città la notizia della morte di Pio XII. Non improvvisi o inattesi, la notizia ha tuttavia suscitato una particolare impressione. Giusto il detto finché c'è vita c'è speranza, la vigilia, malgrado gli annunci sempre più gravi e dolorosi, non aveva ancora suggerito la sensazione che qualcosa di notte sarebbe finito. Qualcosa che per gli anni difficili trascorsi dalla città nell'ultimo più inquieto periodo della sua storia oltrepassava la solenne e spirituale figura di un Capo della Chiesa per diventare autentica luce, fonte di sicurezza e di conforto.

Ieri mattina molti pensieri, nell'aspettativa della morte di Pio XII, hanno rifatto a ritroso il cammino di vent'anni. Era il marzo del 1938, un anno in cui il Papa che per lunghi anni di Pontificato sembrava indissolubile dalla storia, e che gli succedeva si trovava subito di fronte a un mondo che rapidamente scivolava verso la follia della guerra. Perciò Pio XII, prima ancora di assumere il posto nella Storia, entrava nella vita e nella cronaca dei nostri comuni, uomo anche egli, chiamato a risolvere subitaneamente problemi angosciosi. Così lo videro le generazioni che da allora si dettero il cambio come corse e come protagonisti sulla scena in cui si svolgevano gravi avvenimenti. Così egli è rimbalzato anche ieri nella memoria dei triestini, che a chi nel novembre del '45 gli ricordava la drammatica situazione della città rispondeva: «Diletto figlio, conosciamo le condizioni della regione, pregheremo e faremo pregare. Fortale il nostro saluto ai vostri compagni ed alla cittadinanza tutta». (Le parole erano state rivolte al prof. Ranzano nell'udienza concessa dal Santo Padre in occasione del Congresso dell'Unione Italiana Cechi).

La partecipazione di Trieste al grave lutto che ha colpito il mondo cristiano si è svolta in varie forme, e con varie iniziative. In prima fila, i sacerdoti, le altre città, i tristi rintocchi delle campane, scuole e tribunali chiusi, addobbati funerali nelle chiese e fedeltà in preghiera, bandiere a mezz'asta, nei tragici pubblici, scoppi di spettacoli di qualsiasi genere, musica sacra dagli apparecchi radio, rievocazioni alla TV di episodi di vita del Pontefice scomparso. E' stato, nell'assoluto, un omaggio riverente e commosso al «Pastor Angelicus» al cui ricordo ciascuno ha legato uno o più momenti particolari della propria vita, quelli trascorsi appunto in anni difficili.

La Curia vescovile è stata per tutta la giornata centro del cordoglio cittadino. Sulla facciata a mezz'asta le bandiere nazionali e della città; nell'atrio a centinaia sono sfilati i fedeli per apporre la loro firma sul registro che accoglie la partecipazione del cittadino al lutto del mondo cattolico. Già nella mattinata hanno avuto inizio le visite di cordoglio al Vescovo delle autorità provinciali, comunali, dei rappresentanti consulari.

A mezzogiorno mons. Santin ha riunito attorno a sé il Capitolo della Cattedrale per discutere i riti sacri che saranno nei prossimi giorni officiati nella Basilica di San Giusto e nelle chiese parrocchiali. Il rito prevede come fu fatto nel febbraio del 1959 in occasione della scomparsa di Pio XII — che lo stesso Vescovo celebrò il solenne rito in Cattedrale, alla presenza delle autorità cittadine. Mons. Santin officierà mercoledì prossimo, «in die septima», il solenne Pontificale che le sequenze al tumulo. Sante Messe, nell'atrio, saranno invece celebrate martedì in tutte le chiese della Diocesi al mattino o alla sera, secondo quanto riteranno più opportuno i rispettivi sacerdoti in ministero. Vescovo ha ricevuto in visita di cordoglio il presidente della Provincia prof. Gregorini e successivamente il Commissario prefettizio al Comune dott. Mattiucci, i quali hanno espresso al Vescovo i sensi del dolore e del lutto della Provincia e della città. Nel pomeriggio si sono recati in visita a mons. Santin il Commissario generale del Governo dott. Palamara che era accompagnato dal vicedirettore dott. Capon e dott. Fasino e il Questore dott. Buttiglione che era accompagnato dal capo di gabinetto dott. Bartolini. Espressioni di cordoglio del mondo cattolico a Trieste sono state recate al Pastore della Diocesi dal decano dei rappresentanti stranieri, il Console d'Austria dottor Schullern e successivamente e personalmente dal Console di Gran Bretagna dott. Neville Terry; entrambi erano accompagnati dall'avv. Gesti. Oggi il ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri. Oggi si recherà dal Vescovo il nuovo presidente della Corte d'appello dott. Casoli, giunto appena da Torino per assumere l'importante incarico.

Nella prima mattinata numerosi i fedeli che si sono recati alla Curia per sottoscrivere il cordoglio del dolore per la grave lutto della Chiesa; per questa spontanea manifestazione di cordoglio è stato esposto nell'atrio un registro per la raccolta delle firme. La sottoscrizione è stata aperta dalla firma dell'avv. Lino Sardo-

Albertini, presidente dell'Azione Cattolica; fino a sera sono state aperte sul registro centinaia e centinaia di firme. Autorità, partiti e associazioni hanno inviato numerosi telegrammi di cordoglio alla Segreteria di Stato, al Cardinale Tisserant e al Vescovo Santin. Il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha indirizzato alla Segreteria di Stato questo messaggio: «La scomparsa del Santo Padre trova eco profonda nell'animo di Trieste che particolarmente travagliata dall'ultima guerra ebbe speciale, ardente, filiale devozione per Sua Santità il Papa della pace. Partecipiamo commossa del lutto della Cristianità Triestina unisce la sua alla preghiera di tutto il mondo cattolico».

L'Azione Cattolica ha inviato alla Segreteria di Stato questo telegramma: «L'Azione Cattolica di Trieste profondamente commossa per la dolorosa scomparsa del Santo Padre, si unisce al lutto della Cristianità e si unisce al lutto della Cristianità Triestina che tanto ha amato l'Azione Cattolica e si unisce al lutto della Cristianità Triestina che tanto ha amato l'Azione Cattolica e si unisce al lutto della Cristianità Triestina che tanto ha amato l'Azione Cattolica».

Il cordoglio della comunità istriana è stato espresso dal

CLN dell'Istria e dalla Consultazione dei Comuni istriani che hanno inviato un commosso messaggio al Cardinale Eugenio Tisserant. Il messaggio esprimeva il dolore per la scomparsa del Santo Padre e la preghiera di pace per la pace mondiale. Il messaggio esprimeva il dolore per la scomparsa del Santo Padre e la preghiera di pace per la pace mondiale. Il messaggio esprimeva il dolore per la scomparsa del Santo Padre e la preghiera di pace per la pace mondiale.

Invito dell'Azione cattolica

La presidenza della Giunta di Azione cattolica invita la cittadinanza a esporre la bandiera abbrunata in segno di partecipazione al lutto mondiale per la scomparsa del Santo Padre Pio XII di venerata memoria.

Erogazioni dell'E.C.A. nel mese di settembre

Nel periodo dall'1 al 30 settembre l'Ente Comunale di Assistenza, con l'istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

in istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. e in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: n. 724 persone di cui 724 adulti e 207 bambini, con la spesa complessiva di lire 22.794.500; sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 378 nuclei con la spesa di lire 15.448.123; sussidi in denaro e danneggiati di guerra: n. 1474 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 81.482.900; vittualiere gratuito agli assistiti comuni: n. 1125 famiglie con n. 1125 razioni e la spesa di lire 7.758.943; compenso al personale: n. 115 famiglie con la spesa di lire 330.500; mensa post-sanatoria: n. 80 persone con n. 4032 pasti completi e la spesa di lire 1 milione 200.000.

Per alleviare le sorti dell'economia locale mediante un provvedimento di immediata efficacia concesso alle future esigenze del MEV, gli stessi deputati liberali hanno inoltre invitato il Governo a predisporre i provvedimenti necessari per l'istituzione di un punto franco industriale nel porto di Trieste, sulla sponda sud del canale navigabile.

AGITAZIONE IN CAMPO NAZIONALE

Mercoledì prossimo sciopero degli ospedalieri

Un'assemblea indetta per stasera. La vertenza degli addetti alle cave

I dipendenti degli Ospedali Riuniti si riuniranno questa sera in assemblea straordinaria per essere informati dal direttivo del Sindacato sul risultato dell'azione condotta in merito ai progetti licenziamenti del personale. L'assemblea avrà luogo alle ore 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione nella sala delle conferenze di via Stuparich 1. All'ordine del giorno figura la trattazione dei seguenti punti: 1) conclusioni dell'azione svolta contro i licenziamenti; 2) rivendicazioni avanzate in campo nazionale e sciopero di mercoledì 15 ottobre.

Sempre a proposito dello sciopero indetto sui scala nazionale per il personale dipendente dagli Ospedali Riuniti un comunicato nel quale sono elencate le seguenti rivendicazioni della categoria: aumento di lire 5 mila per la categoria infermieri, graduabili in senso asse-

La presidenza della Giunta di Azione cattolica invita la cittadinanza a esporre la bandiera abbrunata in segno di partecipazione al lutto mondiale per la scomparsa del Santo Padre Pio XII di venerata memoria.

Invito dell'Azione cattolica

La presidenza della Giunta di Azione cattolica invita la cittadinanza a esporre la bandiera abbrunata in segno di partecipazione al lutto mondiale per la scomparsa del Santo Padre Pio XII di venerata memoria.

Erogazioni dell'E.C.A. nel mese di settembre

Nel periodo dall'1 al 30 settembre l'Ente Comunale di Assistenza, con l'istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

in istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. e in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: n. 724 persone di cui 724 adulti e 207 bambini, con la spesa complessiva di lire 22.794.500; sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 378 nuclei con la spesa di lire 15.448.123; sussidi in denaro e danneggiati di guerra: n. 1474 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 81.482.900; vittualiere gratuito agli assistiti comuni: n. 1125 famiglie con n. 1125 razioni e la spesa di lire 7.758.943; compenso al personale: n. 115 famiglie con la spesa di lire 330.500; mensa post-sanatoria: n. 80 persone con n. 4032 pasti completi e la spesa di lire 1 milione 200.000.

Per alleviare le sorti dell'economia locale mediante un provvedimento di immediata efficacia concesso alle future esigenze del MEV, gli stessi deputati liberali hanno inoltre invitato il Governo a predisporre i provvedimenti necessari per l'istituzione di un punto franco industriale nel porto di Trieste, sulla sponda sud del canale navigabile.

I dipendenti degli Ospedali Riuniti si riuniranno questa sera in assemblea straordinaria per essere informati dal direttivo del Sindacato sul risultato dell'azione condotta in merito ai progetti licenziamenti del personale. L'assemblea avrà luogo alle ore 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione nella sala delle conferenze di via Stuparich 1. All'ordine del giorno figura la trattazione dei seguenti punti: 1) conclusioni dell'azione svolta contro i licenziamenti; 2) rivendicazioni avanzate in campo nazionale e sciopero di mercoledì 15 ottobre.

Sempre a proposito dello sciopero indetto sui scala nazionale per il personale dipendente dagli Ospedali Riuniti un comunicato nel quale sono elencate le seguenti rivendicazioni della categoria: aumento di lire 5 mila per la categoria infermieri, graduabili in senso asse-

AGITAZIONE IN CAMPO NAZIONALE

Mercoledì prossimo sciopero degli ospedalieri

Un'assemblea indetta per stasera. La vertenza degli addetti alle cave

I dipendenti degli Ospedali Riuniti si riuniranno questa sera in assemblea straordinaria per essere informati dal direttivo del Sindacato sul risultato dell'azione condotta in merito ai progetti licenziamenti del personale. L'assemblea avrà luogo alle ore 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione nella sala delle conferenze di via Stuparich 1. All'ordine del giorno figura la trattazione dei seguenti punti: 1) conclusioni dell'azione svolta contro i licenziamenti; 2) rivendicazioni avanzate in campo nazionale e sciopero di mercoledì 15 ottobre.

Sempre a proposito dello sciopero indetto sui scala nazionale per il personale dipendente dagli Ospedali Riuniti un comunicato nel quale sono elencate le seguenti rivendicazioni della categoria: aumento di lire 5 mila per la categoria infermieri, graduabili in senso asse-

I dipendenti degli Ospedali Riuniti si riuniranno questa sera in assemblea straordinaria per essere informati dal direttivo del Sindacato sul risultato dell'azione condotta in merito ai progetti licenziamenti del personale. L'assemblea avrà luogo alle ore 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione nella sala delle conferenze di via Stuparich 1. All'ordine del giorno figura la trattazione dei seguenti punti: 1) conclusioni dell'azione svolta contro i licenziamenti; 2) rivendicazioni avanzate in campo nazionale e sciopero di mercoledì 15 ottobre.

Sempre a proposito dello sciopero indetto sui scala nazionale per il personale dipendente dagli Ospedali Riuniti un comunicato nel quale sono elencate le seguenti rivendicazioni della categoria: aumento di lire 5 mila per la categoria infermieri, graduabili in senso asse-

I dipendenti degli Ospedali Riuniti si riuniranno questa sera in assemblea straordinaria per essere informati dal direttivo del Sindacato sul risultato dell'azione condotta in merito ai progetti licenziamenti del personale. L'assemblea avrà luogo alle ore 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione nella sala delle conferenze di via Stuparich 1. All'ordine del giorno figura la trattazione dei seguenti punti: 1) conclusioni dell'azione svolta contro i licenziamenti; 2) rivendicazioni avanzate in campo nazionale e sciopero di mercoledì 15 ottobre.

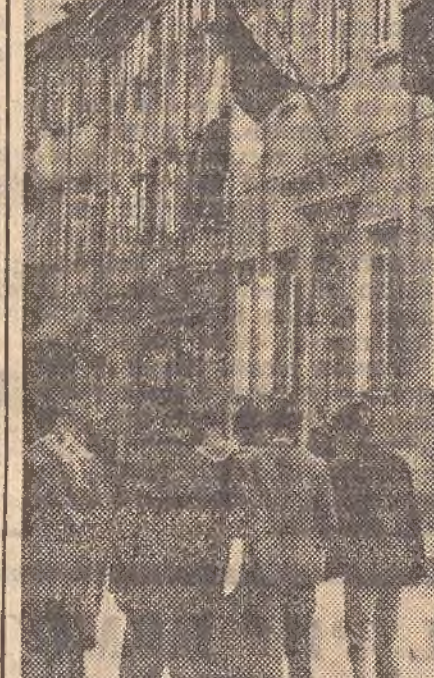
Sempre a proposito dello sciopero indetto sui scala nazionale per il personale dipendente dagli Ospedali Riuniti un comunicato nel quale sono elencate le seguenti rivendicazioni della categoria: aumento di lire 5 mila per la categoria infermieri, graduabili in senso asse-

I dipendenti degli Ospedali Riuniti si riuniranno questa sera in assemblea straordinaria per essere informati dal direttivo del Sindacato sul risultato dell'azione condotta in merito ai progetti licenziamenti del personale. L'assemblea avrà luogo alle ore 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione nella sala delle conferenze di via Stuparich 1. All'ordine del giorno figura la trattazione dei seguenti punti: 1) conclusioni dell'azione svolta contro i licenziamenti; 2) rivendicazioni avanzate in campo nazionale e sciopero di mercoledì 15 ottobre.

Sempre a proposito dello sciopero indetto sui scala nazionale per il personale dipendente dagli Ospedali Riuniti un comunicato nel quale sono elencate le seguenti rivendicazioni della categoria: aumento di lire 5 mila per la categoria infermieri, graduabili in senso asse-

I dipendenti degli Ospedali Riuniti si riuniranno questa sera in assemblea straordinaria per essere informati dal direttivo del Sindacato sul risultato dell'azione condotta in merito ai progetti licenziamenti del personale. L'assemblea avrà luogo alle ore 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione nella sala delle conferenze di via Stuparich 1. All'ordine del giorno figura la trattazione dei seguenti punti: 1) conclusioni dell'azione svolta contro i licenziamenti; 2) rivendicazioni avanzate in campo nazionale e sciopero di mercoledì 15 ottobre.

Sempre a proposito dello sciopero indetto sui scala nazionale per il personale dipendente dagli Ospedali Riuniti un comunicato nel quale sono elencate le seguenti rivendicazioni della categoria: aumento di lire 5 mila per la categoria infermieri, graduabili in senso asse-



Bandiere abbrunate sulla Curia vescovile dove ieri è stato un continuo affluire di fedeli per apporre le firme sul registro che attesta il cordoglio di Trieste per la morte del Papa

RISPETTATO DAI PARTITI IL LUTTO DELLA CRISTIANITA'

Cesserà a mezzanotte la campagna elettorale

Sospesi i comizi della D.C. non parlerà l'on. Tambroni. Oggi discorsi degli on. Ferioli, Reale, De Marsanich e Parri

Il cordoglio della città per la scomparsa del Santo Padre Pio XII si è ieri ampliato. Il lutto della Cristianità è stato rispettato dai partiti. La campagna elettorale cesserà a mezzanotte. I comizi della D.C. sono sospesi. Oggi discorsi degli on. Ferioli, Reale, De Marsanich e Parri.

Il cordoglio della città per la scomparsa del Santo Padre Pio XII si è ieri ampliato. Il lutto della Cristianità è stato rispettato dai partiti. La campagna elettorale cesserà a mezzanotte. I comizi della D.C. sono sospesi. Oggi discorsi degli on. Ferioli, Reale, De Marsanich e Parri.

STRASCICO POLEMICO DI UN MANIFESTO

Dure parole della D.C. contro i socialdemocratici

Respinto un attacco anticlericale e il condizionamento «demagogico» delle alleanze

Le ultime manifestazioni della campagna elettorale hanno prodotto un clamoroso quanto inaspettato scontro polemico fra democristiani e socialdemocratici. Sono stati questi ultimi ad accendere la polemica con la pubblicazione di un manifesto che alludeva al caso Giuffrè e con un commento alle vicende del disolto Consiglio comunale, nei riguardi della giunta monocolore democristiana.

La replica della D.C. si è avuta ieri sera con una dichiarazione contenente dure parole nei confronti dei socialdemocratici, innescando così nella situazione prelettorale del partito un fatto nuovo di più difficoltà, per le reazioni che potrà avere nei futuri rapporti tra i due partiti.

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

La nota democristiana esprime «severa» disapprovazione per l'atteggiamento e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente. «Il nostro disprezzo per la collaborazione del socialdemocratico e si fa in particolare notare come alcune espressioni — oltretutto manifeste un tono gretto e offensivo — rivelino future atteggiamenti e modi che la D.C. respinge nel passato con fermezza e rigetta con altrettanta chiarezza al presente».

Dopo lunga malattia si lascia-
va a sempre il nostro caro

Giacomo Re

Il desolato figlio LUCIO con la moglie LILIANA, la sorella, i nipotini, i cugini, tutti i parenti tutti ne danno la triste notizia. I funerali seguiranno sabato 11 cor. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

Romana Gradenigo
Terziaria Francescana

non è più.

Ne dà l'annuncio l'addolorata sorella MARIA STAVAGNA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 cor. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutte le persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara

Maria Orlando ved. Massimi

Un particolare ringraziamento va alla Direzione ed al personale della Riforma Adriatica di S. Maria.

Famiglie: MASSIMI - ORLANDO - CROSCIA - SCARABELLI

La FAMIGLIA del caro

Mario Pozar

commossa per le attestazioni d'affetto tributategli, ringrazia quanti presso parte al suo dolore.

Un grazie particolare alla Direzione, impiegati e operai della Fabbrica Birra. Dreher, nonché alla ditta Tommasini e ai compagni di lavoro del figlio.

IL COLLEGIO DEI CARDINALI



VALERIO GRACIAS: nato a Karachi il 23 ottobre 1900. Ordinato sacerdote il 3 ottobre 1926; destinato alla chiesa titolare di Ternese il 16 maggio 1946; trasferito a Bombay il 4 dicembre 1950; creato Cardinale nel Concistoro del 1953.



GIACOMO CARLO MO GUANI: nato a Hunter River, diocesi di Charlottetown (Canada) il 26 novembre 1884. Ordinato sacerdote nel 1918; trasferito a Toronto il 22 dicembre 1934; creato Cardinale nel Concistoro del 13 febbraio 1946.



GIUSEPPE PIZZARDO: nato a Savona il 15 luglio 1877. Creato Cardinale nel Concistoro del 13 dicembre 1937; Arcivescovo di Cipro e di Nicosia; Vescovo di Albano; Segretario della Suprema Congregazione del Santo Officio.



IGNAZIO GABRIELE TAP- PUNI: nato a Mosul (Siria) il 3 novembre 1879. Eletto patriarca di Antiochia il 24 giugno 1929; creato Cardinale nel Concistoro del 15 dicembre 1935; membro della Congregazione per la Chiesa orientale.



STEFANO WYZYNSKI: nato a Zuzela, diocesi di Lomza (Polonia), il 8 agosto 1901. Ordinato sacerdote il 6 agosto 1924; destinato a Lublino il 4 marzo 1946; trasferito a Gnesna il 15 novembre 1948; creato Cardinale il 12 gennaio 1953.



GIORGIO GRENTÉ: nato a Percy, diocesi di Coutances (Francia) il 5 maggio 1872. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1895; destinato a Le Mans nel 1918 con titolo personale di Arcivescovo; creato Cardinale nel Concistoro del 12 gennaio 1953.



GIACOMO MC INTIRE: nato a New York il 25 giugno 1886. Ordinato sacerdote il 21 maggio 1921; destinato alla chiesa titolare di Cirene il 18 novembre 1940; trasferito a Los Angeles il 7 febbraio 1948; creato Cardinale nel 1953.



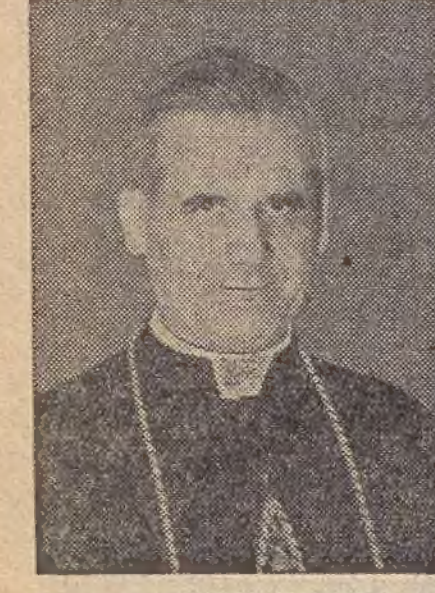
GIUSEPPE CARO RODRI- GUEZ: nato a Cahui, diocesi di Ranagua, il 23 giugno 1892. Ordinato sacerdote il 20 dicembre 1919; destinato a Milano il 5 gennaio 1912 e trasferito a Santiago del Cile nel 1939; creato Cardinale nel 1946.



FEDERICO TEDESCHINI: nato ad Androdo (diocesi di Rieti) il 12 ottobre 1873. Creato Cardinale nel Concistoro del 13 marzo 1933. Arcivescovo di Lepanto; Vescovo di Frascati; Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana.



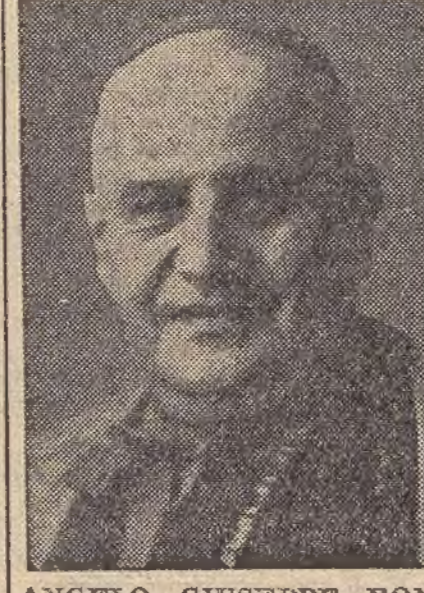
E. ARTEAGA Y BETAN- COURT: nato a Camaguey (Cuba) il 28 dicembre 1878. Ordinato sacerdote il 17 aprile 1904; destinato a San Cristobal dell'Avana il 6 dicembre 1941; creato Cardinale il 18 febbraio 1946.



PAOLO EMILIO LEGER: nato a Valleyfield il 26 aprile 1904. Ordinato sacerdote il 25 maggio 1929; destinato a Montreal il 25 marzo 1950; creato Cardinale nel Concistoro del 12 gennaio 1953 con il titolo di Santa Maria degli Angeli.



CLEMENTE MICARA: nato a Trapani il 24 dicembre 1878. Creato Cardinale il 18 febbraio 1948. Arcivescovo di Apamea di Siria; Vescovo di Velletri; sotto-Decano del Sacro Collegio; Vicario generale di Sua Santità per Roma.



ANGELO GIUSEPPE RON- CALLI: nato a Sotto il Monte, diocesi di Bergamo, il 25 novembre 1881. Ordinato sacerdote il 10 agosto 1904; Vice-Arcivescovo di Arcopoli nel 1923; creato Cardinale nel Concistoro del 1953; Arcivescovo di Napoli.



TOMMASO TIENCHENSTEIN: nato a Changshu (vicariato ora diocesi di Jiangsu) il 27 settembre 1890. Nominato Vicario apostolico di Jiangsu l'11 luglio 1939 e trasferito a Tsingtau il 10 novembre del 1942; successivamente a Pechino.



B. DE ARRIYA Y CASTRO: nato a Santa Maria de Peña- mayor, diocesi di Lugo (Spagna), l'8 aprile 1886; ordinato sacerdote nel 1912; destinato a Mondoedo il 1.º maggio 1935; trasferito a Oviedo nel 1944 e a Tarragona nel gennaio 1949.



ACHILLE LIENART: nato a Lilla il 7 febbraio 1884. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1907. Eletto a Lilla il 6 ottobre 1923. Consecrato il 3 dicembre 1928. Da Pio XI creato Cardinale nel Concistoro del 1930; Vescovo di Lilla.



GIUSEPPE MINDSZENTY: nato a Csehimindszent, diocesi di Szabaria (Ungheria), il 29 marzo 1892. Ordinato sacerdote il 12 giugno 1915 e destinato a Veszprém il 3 marzo 1944 e trasferito a Strigonia il 2 ottobre 1945.



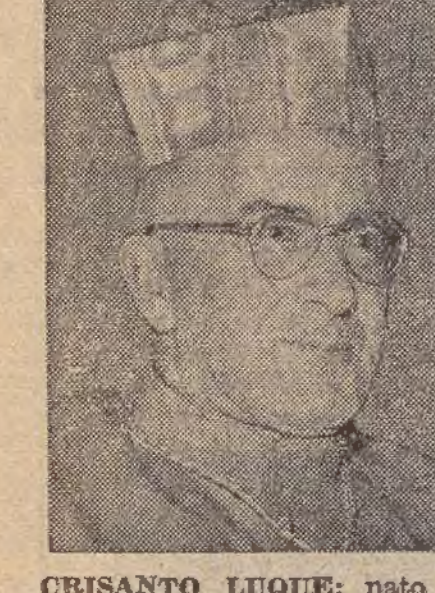
CLEMENTE EMILIO RO- QUES: nato a Graulhet, arcidiocesi di Albi (Francia), l'8 dicembre 1890. Ordinato sacerdote il 2 aprile 1914; creato Cardinale nel Concistoro del 18 febbraio 1946; Arcivescovo di Rennes.



VALERIO VALERI: nato in Santa Flora, diocesi di Città della Pieve, il 7 novembre 1883. Ordinato sacerdote il 21 dicembre 1907. Arcivescovo di Efeso il 18 ottobre 1927; è stato creato Cardinale da Pio XII nel Concistoro del 12 gennaio 1953.



ENRICO PLA Y DENIEL: nato a Barcellona il 19 dicembre 1876. Ordinato sacerdote il 15 luglio 1900; destinato ad Avila il 4 dicembre 1916 e trasferito a Salamanca il 28 gennaio 1935. Creato Cardinale nel Concistoro del 18 febbraio 1946.



CRISANTO LUQUE: nato a Tenjo, arcidiocesi di Bogotá, il 1.º febbraio 1889. Ordinato sacerdote il 28 ottobre 1916; destinato alla chiesa titolare di Croe nel 1931; trasferito a Bogotá nel 1950; creato Cardinale nel Concistoro del 1953.



EDOARDO MOONEY: nato a Mount Savage, arcidiocesi di Baltimora (Stati Uniti), il 9 maggio 1882. Il 28 agosto 1933 destinato a Rochester con il titolo personale di Arcivescovo. Arcivescovo di Detroit il 3 agosto 1937; Cardinale nel '46.



ERNESTO RUFFINI: nato a San Benedetto Po, diocesi di Mantova, il 19 gennaio 1888. Creato Cardinale nel Concistoro del 18 febbraio 1946; Arcivescovo di Palermo; Amministratore apostolico dell'Epar- chia di Piana dei Greci.



GIUSEPPE ERNESTO VAN ROEY: nato a Vervaeke, arcidiocesi di Malines (Belgio) il 23 gennaio 1874. Creato Cardinale nel Concistoro del 20 giugno 1927. Arcivescovo di Malines; membro della Congregazione di Propaganda Fide.



F. QUIROGA Y PALACIOS: nato a S. Pietro di Macera, diocesi di Orense il 21 gen. 1900. Ordinato sacerdote il 10 giugno 1923; trasferito a Santiago di Compostela il 4 giugno 1949; creato Cardinale nel Concistoro del 12 gennaio 1953.



BENEDETTO ALOISI MA- SELLA: nato a Pontecorvo il 29 giugno 1879. Creato Cardinale nel Concistoro del 18 febbraio 1946. Vescovo di Palestina; Prefetto della Sacra Congregazione della disciplina dei Sacramenti.



ALFREDO OTTAVIANI: nato a Roma il 29 ottobre 1890. Ordinato sacerdote il 18 marzo 1916; creato Cardinale nel Concistoro del 12 gennaio 1953; Diacono di Santa Maria in Domnica; Pro-Segretario della Congregazione del Santo Officio.



LUIGI STEPINAC: nato a Krasie, arcidiocesi di Zagabria, l'8 maggio 1896. Ordinato sacerdote il 26 ottobre 1920. Creato Cardinale nel Concistoro del 12 gennaio 1953; Arcivescovo di Zagabria, confinato in Jugoslavia.

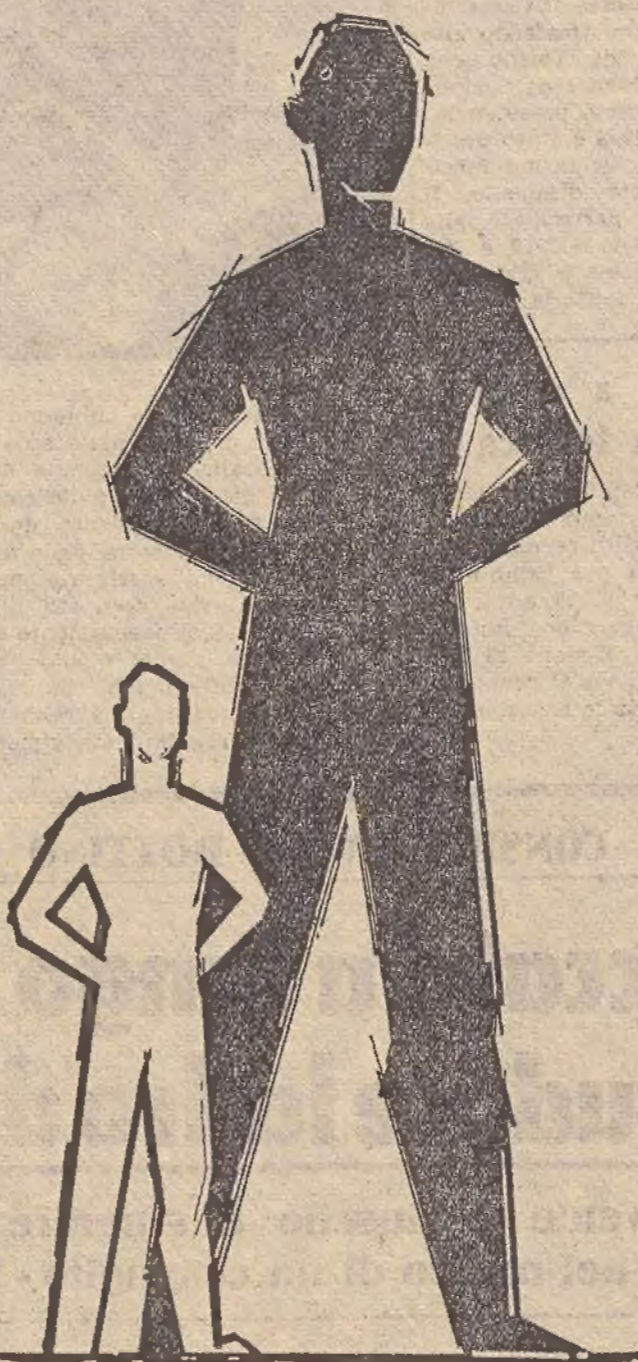


GIUSEPPE WENDEL: nato a Bleskastel, diocesi di Spira, il 27 maggio 1901. Ordinato sacerdote il 30 ottobre 1927; destinato alla chiesa titolare di Lebesse il 4 aprile 1941; trasferito a Spira il 4 giugno 1943; successivamente a Monaco.



CARLO MARIA DE LA TORRE: Arcivescovo di Quito (Ecuador) è nato a Quito il 15 novembre 1873. Ordinato sacerdote nel 1898, fu eletto Vescovo di Loja nel 1911. E' Arcivescovo di Quito dal 1938. Eletto Cardinale nel 1953.

Maggioranza stabile Comune efficiente

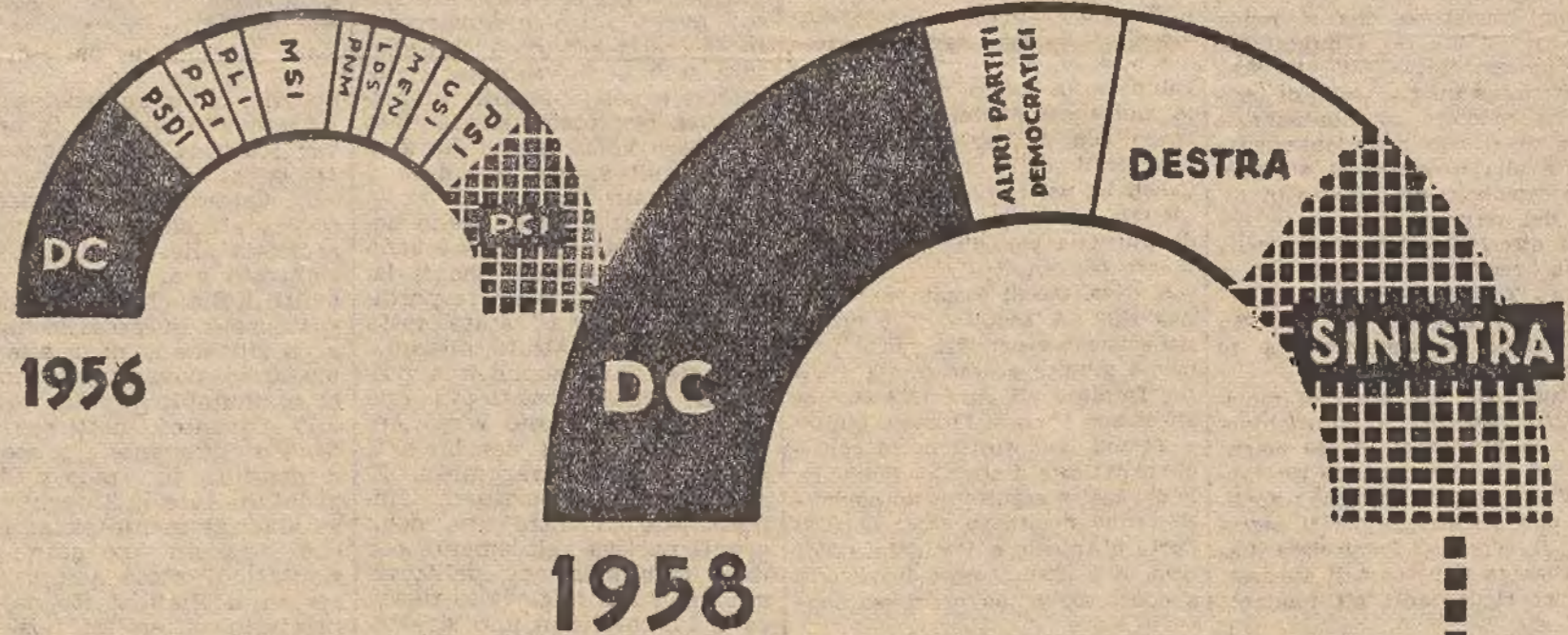


1956

Al Consiglio comunale i gruppi erano così formati:

Democrazia Cristiana	20	Consiglieri
P. S. D. I.	4	
P. R. I.	2	
P. L. I.	1	
P. C.	14	
P. S. I.	3	
U. S. I.	2	
M. E. N.	2	
L. D. S.	1	
P. N. M.	2	
M. S. I.	9	

Per amministrare il Comune, sui 60 consiglieri, è necessario che la Giunta possa contare almeno su 31; la D. C. assieme agli altri partiti del Centro democratico aveva solo 27 consiglieri. Per questo la Giunta è caduta ed è stato necessario nominare il commissario.



12 ottobre 1958

Bisogna che le proporzioni siano invertite se si vuole evitare la continuazione della gestione commissariale e dare alla città un'amministrazione efficiente.

Bisogna che i consiglieri comunali D. C. da 20 divengano almeno 25-26 e quelli dei partiti democratici da 7 almeno 10.

L'elettore consapevole delle sue responsabilità e preoccupato del bene della città, deve dare il voto perchè al Comune ci sia una maggioranza stabile. Una maggioranza che può poggiare solo sulla D. C., se non si vuole correre il pericolo di un'amministrazione comunista al Comune di Trieste.

Più voti alla D. C., nell'interesse di Trieste.

Per determinare una maggioranza stabile, democratica e nazionale nel Comune di Trieste

votate e fate votare Democrazia Cristiana

A cura della SPES.



SERIZI DALL'INTERNO

GLI STATI UNITI IN LUTTO PER LA MORTE DEL PAPA

Pio XII commemorato nella sede delle Nazioni Unite

Commosi messaggi del Presidente Eisenhower e di Foster Dulles
Tutte le confessioni religiose si associano al cordoglio dei cattolici

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

New York, 9

Lutto e cordoglio incombono sugli Stati Uniti, dal Pacifico al Pacifico, per la morte di Pio XII. Ha detto Eisenhower: «La sua è stata una vita piena di devozione a Dio e di servizio ai propri simili, insieme con gli uomini di buona volontà di tutto il mondo, piango la sua dipartita. Nemico colto ed eloquente d'ogni tirannide, Pio XII era amico cordiale e benefattore degli oppressi e la sua mano generosa era sempre pronta ad aiutare le vittime infelici della guerra. Senza timore né parzialità, ha sempre guardato la causa di una pace giusta fra le nazioni della terra. Uomo di visione profonda, si teneva a contatto con un universo dalle modificazioni più misteriose, senza perdere tuttavia mai di vista il destino eterno dell'umanità».

L'ex candidato presidenziale democratico Adlai Stevenson così commenta la scomparsa di Pio XII: «Tutta l'umanità, con quella unità che egli contribuì a dare, prova oggi il sentimento di una perdita schiacciante, di fronte alla scomparsa di un uomo santo. Una gran luce si è spenta, che non, tanto essa era grande, non scomparirà mai dal tutto».

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha così telegrafato al Cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio: «Il passaggio a vita immortale di questo grande Capo spirituale che sempre è stato all'avanguardia nella difesa della civiltà cristiana costituisce una perdita per tutti i popoli del mondo. La sua devozione dedicata alla causa della pace e della giustizia è stata realmente una grande ispirazione che ha dato speranza all'umanità. Intra durante tempi turbidi a difficoltà».

Le vaste comunità cattoliche americane hanno preso il lutto. Cardinali e Arcivescovi degli Stati Uniti hanno emesso un comunicato in cui si esprimevano i loro sentimenti e dichiarazioni. Il Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon dice di non avere mai incontrato una personalità che quanto Pio XII, hanno concesso una comprensione così vasta e profonda dei problemi del tempo nostro. L'ex Presidente degli Stati Uniti, Herbert Hoover, che nel dopoguerra fu presidente della Commissione internazionale, così ricorda il Papa: «Il mondo ha perduto un grand'uomo. Ho motivi personali per testimoniare la vastità della sua spiritualità. Durante la fame mondiale che succedette alla guerra, Sua Santità estese ai miei colleghi e a me l'intera influenza della Chiesa in appoggio al provvedimento di assistenza. Le sue azioni e la sua autorità hanno preservato la vita di centinaia di milioni di persone. Questo mondo è stato migliore grazie alla sua presenza».

Unanimemente i rappresentanti di altre confessioni religiose si sono associati al lutto dei cattolici: il presidente del Vescovato metodista d'America, Bromley Oxnam, afferma: «Un gran capo spirituale si è estinto. I metodisti di tutto il mondo si associano a tutti i cristiani in amore e condoglianza con i cattolici. Il moderatore Theophilus Mills Taylor e l'ammministratore Eugene Carson Blake della Chiesa Unita presbiteriana d'America, commemorano «la vita disinteressata e il servizio devoto a Dio e alla Chiesa che ispirano i cristiani di ogni confessione» hanno inviato il seguente messaggio alla Città del Vaticano: «Benché non appartenenti alla sua Chiesa, noi sentiamo che la vita di Pio XII è stata un esempio che esorti la nostra Chiesa. E noi, ministri di Dio, ci sforziamo di essere come lui, in amore e condoglianza con i cristiani di ogni confessione».

Il Rabbin maggiore delle Comunità israelitiche d'America, Maurice Eisendrath, ritiene che «il Pontefice rimarrà lungamente nella memoria di tutti per i suoi sforzi a favore della pace per la salvezza di molte vittime del nazismo, per la sua generosità verso uomini e donne d'ogni fede». Il Ministro degli Esteri di Israele, Shimon Golda, ricorda che «Pio XII fu un uomo che fu sempre un avversario dichiarato dell'oppressione degli ebrei».

Alle Nazioni Unite tutte le nazioni hanno osservato un minuto di silenzio in commemorazione del Sommo Pontefice. Il Presidente dell'Assemblea generale, Charles Malik, ha telegrafato a monsignor Tardini, Prosegretario di Stato in Vaticano, le sue condoglianze da estendere a tutta la gran famiglia cattolica nel mondo: «Con la scomparsa di Sua Santità Pio XII il mondo ha perduto uno dei capi più insigni dell'epoca nostra. Pio XII si è schierato con la verità, la giustizia, la pace. E' stato instancabile nell'opera di pace e di unità, di buona vicinanza. Ha meritato che lo si chiamasse l'apostolo della pace e della giustizia della nostra epoca. Le sue encicliche passeranno alla storia come i più grandi documenti spirituali e intellettuali del passato».

dal nostro corrispondente

New York, 9

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

Il capo della delegazione della Repubblica Araba Unita, Mahmoud Fawzi, ha ricordato i lunghi rapporti diplomatici fra la Città del Vaticano e i cattolici del mondo. Nella commissione politica, alla parola del presidente, il salvadoreño Miguel Rafael Urueta, che ha esaltato la qualità straordinaria del Papa e ha invitato le condoglianze a tutti i paesi cattolici, e specie-

almente l'Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

dal nostro corrispondente

New York, 9

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

IN CONTINUA EVOLUZIONE LA CRISI DEL LIBANO

Un nuovo Governo costituito a Beirut

A Karami succede l'alto funzionario Akkari

Beirut, 9

Il Presidente della Repubblica generale Chehab ha affidato a Nazem Akkari l'incarico di costituire un nuovo Governo.

Questa generazione ha perduto uno dei suoi figli più nobili e dei suoi capi più insigni. Era un combattente per la pace e per la buona volontà fra gli uomini, la cui fede radiosa, il saluto e la cui saggezza, la cui influenza umana.

Il capo della delegazione della Repubblica Araba Unita, Mahmoud Fawzi, ha ricordato i lunghi rapporti diplomatici fra la Città del Vaticano e i cattolici del mondo. Nella commissione politica, alla parola del presidente, il salvadoreño Miguel Rafael Urueta, che ha esaltato la qualità straordinaria del Papa e ha invitato le condoglianze a tutti i paesi cattolici, e specie-

almente l'Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

Il Presidente della Repubblica generale Chehab ha affidato a Nazem Akkari l'incarico di costituire un nuovo Governo.

Questa generazione ha perduto uno dei suoi figli più nobili e dei suoi capi più insigni. Era un combattente per la pace e per la buona volontà fra gli uomini, la cui fede radiosa, il saluto e la cui saggezza, la cui influenza umana.

Il capo della delegazione della Repubblica Araba Unita, Mahmoud Fawzi, ha ricordato i lunghi rapporti diplomatici fra la Città del Vaticano e i cattolici del mondo. Nella commissione politica, alla parola del presidente, il salvadoreño Miguel Rafael Urueta, che ha esaltato la qualità straordinaria del Papa e ha invitato le condoglianze a tutti i paesi cattolici, e specie-

almente l'Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

dal nostro corrispondente

New York, 9

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

dal nostro corrispondente

New York, 9

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

La morte di Pio XII ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di commosso interesse. In Italia, ha risposto il delegato permanente italiano, Ambasciatore Leonardo Vitelli, ringraziando e echeggiando in seno alle Nazioni Unite il cordoglio che oggi è profondo in Italia.

Avvisi economici

1 Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina soggiorno bagno poggolo cantina ripostiglio affittasi 22.000. Altro appartamento 3 stanze cucina bagno due poggoli centralnata ascensore cantina lussuosa affittasi subito. Altri casa nuova 2 stanze soggiorno grande bagno poggolo riscaldamento, soleggiatissimo, affittasi 25.000 mensili. Altro (paraggi Coroneo) 4 stanze servizi riscaldamento centrale affittasi. Altro centralissimo nuovo grande salotto 2 stanze cucina bagno poggoli centralnata ascensore affittato subito. Immobiliare Nistri, Giannicola, 24. 68419 I

APPELLATI trispartiti affittati tutti conforti riscaldamento autonomo soleggiati, via Giulia. Pronta entrata. Tel. 53300.

APPARTAMENTO 2 26327 I 2 camere cucina, bellissimo soleggiato, 11.000, rimesso nuovo, luce, centralissimo, piccole spese, scambiasi. Indirizzo UPI

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno rinnovato, via Udine, 15.000, 180.000 spese; altro camera cucina servito 10.000 mensile poche spese. Informazioni: Vidali 10, 1517 S.

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno rinnovato, via Santacaterina 2. 68411 I APPARTAMENTO bi-camera cucina accessori affittasi compenso spese lavori. Amministrazione Falla, Corso Italia 29. 68414 I

CAMERA cucina adatto persona sola, centralissimo, affittasi 4000 mensili, piccolo compenso spese. Informazioni: Vidali 10, piano terra, ore 10-13. 28518 I

MONFALCONE affittasi appartamento villa 5 stanze, accessori. Telefonare possibilmente mattinata. Tel. 2653, 224 I

QUARTIERINO camera cucina orto prossimità via Castagneto affittasi con soli poco affitto. Scrivere Cass. 68408 I UPI

L. Rich. appart. bott. L. 25 APPARTAMENTO una bi-camera accessori affittasi 10.000-10.000 pigione compenso. Cass. 68412 I

APPARTAMENTO una camera camera oppure bicamera cucina finto aggiornato centralnata. Cass. 68412 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

APPARTAMENTO camera cucina o bistranze accessori camera. Telefonare 48983. 68417 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno orto finto affittato in piazza Garibaldi via Pascoli. Offerte Cass. 68410 I UPI

Giviemmo è qualità

Giviemmo ha portato una ventata di novità nel campo della profumeria internazionale. L'antica tradizione, lo spirito creativo ed un complesso di impianti tri i più vasti, moderni e perfezionati d'Europa garantiscono qualità e buon gusto ai profumi, alle colonie ed a prodotti di bellezza Giviemmo.

profumo d'Italia

Cercate la giusta combinazione

In 11 settimane

731 MILIONI DI PREMI

76 PLURIMILIONARI

ed altri 17.109 vincitori

ENALOTTO

CAMERA pranzo, camera matrimoniale, nuove, dette usate. Falegnameria, Coroneo 39.

CUCHINA modernissima vendesi 85.000; altre lussuossissime soggiorno massiccio, Crispi 51, falegnameria. 48577 NN

UCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciature «Poli-Ester» resistentissime, massima durata. Facilitazioni. «POLI», Petronio n. 32. 48 NN

SALOTTO con divanetto sdoppiabile vendesi 15.000. Telefonare 45287. 25257 NN

O Commerciali L. 35 ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Orefineria, Ponterosso 5.

PAVIMENTI in fibra legno d'acero 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 68400 I

P Rapp. piazzisti L. 25 PERSONA fidata competente con propria autovettura disponendo ore libere cerca lavoro decoroso anche fuori provincia. Cass. 68416 I UPI

Q Auto, moto, cicli L. 40 «600» '56 occasione. Setteforze 31, tel. 68422. 48533 Q

«600» seminuova, carrozzeria «Lombardi», bicolor, bellissima, ricca accessori, polizia assicurazione, 9000 km., 550.000 (irriducibili vendesi, Tel. 29460, 68401 Q

R Cap. soc. ees. az. L. 50 A.I.C.A., tel. 37708, offre negoziato bigiotterie, ottima posizione, piccolo affitto, 600.000 case centro, Romano vendi, ragli Giardinpubblico, casalinghi, 1.400.000 con merce. 25508 R

LOCALE da arredarsi in Villaco, 31, tel. 37708, offre negoziato bigiotterie, ottima posizione, piccolo affitto, 600.000 case centro, Romano vendi, ragli Giardinpubblico, casalinghi, 1.400.000 con merce. 25508 R

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, 5 stanze, bagno installato, camerino, e ascensore, vendesi, libero. Amministratore. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, 5 stanze, bagno installato, camerino, e ascensore, vendesi, libero. Amministratore. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, 5 stanze, bagno installato, camerino, e ascensore, vendesi, libero. Amministratore. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, 5 stanze, bagno installato, camerino, e ascensore, vendesi, libero. Amministratore. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, 5 stanze, bagno installato, camerino, e ascensore, vendesi, libero. Amministratore. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, 5 stanze, bagno installato, camerino, e ascensore, vendesi, libero. Amministratore. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S